

**RELAZIONE DI MISSIONE
ESERCIZIO 2018**

INDICE

Nota introduttiva	
Contesto e sfide del 2018	
1. Chi è ActionAid.....	6
Visione, missione, valori e principi	
La strategia	
2. Una struttura per il cambiamento.....	8
La struttura di ActionAid Italia	
La governance e la base associativa	
Organi e funzioni	
La struttura operativa	
Lo staff	
Gli attivisti	
Il sistema di monitoraggio e la compliance	
3. La raccolta fondi.....	17
Le campagne di raccolta fondi	
Le tipologie di donazioni	
4. L'utilizzo delle risorse.....	22
Il cambiamento perseguito a livello internazionale	
L'investimento nei paesi emergenti	
Le campagne internazionali	
I risultati raggiunti da ActionAid Italia	
5. Gli stakeholders.....	36
Le istituzioni	
Le fondazioni	
Le aziende	
Partnership e alleanze	
6. La comunicazione	38
La strategia comunicativa	
Materiali, strumenti e contenuti	
I canali della comunicazione	

7. La valutazione dei rischi economici e finanziari.....	42
8. Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.....	43

Nota introduttiva

La presente relazione sulla gestione (o relazione di missione) ha l'obiettivo di integrare i documenti del rendiconto, per garantire un'adeguata informazione sull'operato di ActionAid e sui risultati ottenuti nell'anno 2018, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale. Il periodo di riferimento è l'anno solare 2018. Le informazioni relative agli obiettivi e al contesto, agli organigrammi e alle risorse umane sono aggiornate al 31 dicembre 2018.

La Relazione sulla gestione è articolata in 6 capitoli: nel primo si ripercorre una breve storia dell'organizzazione e se ne descrivono la visione, la missione, i principi, nonché la strategia; il secondo capitolo è dedicato a illustrare la governance e la struttura territoriale e fornisce, inoltre, un quadro sulle risorse umane, professionali e volontarie che operano per l'organizzazione; il terzo capitolo illustra le attività di raccolta fondi (secondo la tipologia e la provenienza dei fondi) e le campagne principali; mentre il quarto rende conto dell'utilizzo delle risorse nel contesto della federazione e in quello specificatamente italiano/europeo; il quinto capitolo è dedicato agli stakeholders (donatori privati, istituzioni, aziende e le alleanze); infine, nell'ultimo, si dà spazio alle strategie di comunicazione. Chiudono la Relazione, gli allegati relativi al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018: gli schemi di bilancio, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione indipendente BDO S.p.A.

Nel corso del 2016 è stata avviata con Legge 106/2016 la cosiddetta Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. Nel corso del 2017 sono stati pubblicati i primi decreti attuativi, tra cui quello di maggiore interesse è il D.Lgs.117/2017, Codice del Terzo Settore, a norma dell'art.1, comma2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106. Al momento della stesura di questo bilancio non è pubblicato in Gazzetta Ufficiale¹ il decreto che normerà le regole contabili e le indicazioni per la stesura del bilancio degli Enti del Terzo Settore, ma nella stesura è stato compiuto comunque uno sforzo per andare in tale direzione.

¹ D.lgs 117/2017 art. 14 co. 1. Ad oggi il testo è stato approvato in Cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio e se ne attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Contesto e sfide del 2018

Il 2018 è stato un anno di profondi cambiamenti sul piano del contesto culturale, sociale e politico: mutamenti che hanno trovato piena evidenza in una nuova mappa politica che ha ridisegnato questioni prioritarie, ruoli e confini all'interno della agenda di governo.

Dalle elezioni di marzo 2018 molto è cambiato, ad esempio, nelle politiche di gestione del fenomeno migratorio: un giro di vite sul restringimento dei dispositivi di accoglienza e di integrazione. Il decreto legge *Sicurezza e immigrazione*² ha di fatto appesantito un sistema già complesso e farraginoso, che ha reso più fragili i diritti delle persone e delle stesse comunità di accoglienza, rendendo il ruolo delle associazioni ancora più necessario e cruciale, sebbene segnato dal restringimento nelle potenzialità di azione e di contributo.

Si è acuita, infatti, la feroce polemica intorno l'operato del Terzo Settore, sostenuta - non di rado - da: una campagna mediatica pesante, attacchi politici e da prese di posizione e iniziative da parte di alcuni pubblici ministeri. Scelte e posizioni che hanno prodotto un clima di pregiudizio a danno di tutta la società civile organizzata. Il trend della comunicazione, dal 2017 e per tutto il 2018, ha contribuito a mettere a dura prova la tenuta della fiducia dei cittadini e degli stessi sostenitori in merito all'onestà, la trasparenza, l'efficacia degli interventi umanitari e di cooperazione internazionale, allontanando l'opinione pubblica dal farsi protagonista della solidarietà attiva e della cooperazione per lo sviluppo³.

L'organizzazione è quindi chiamata a fortificare gli sforzi sia per continuare a promuovere il riconoscimento e l'attuazione dei diritti delle popolazioni migranti e delle popolazioni accoglienti, sia a contribuire a decostruire stereotipi e pregiudizi, che minano la convivenza pacifica e democratica.

In seguito all'azzeramento del ruolo di intermediazione delle organizzazioni sociali, ActionAid si trova a dover intensificare - come gran parte del Terzo Settore - il suo impegno per riaffermare il proprio ruolo evitando strumentalizzazioni, superando distorsioni cognitive e mancanza di approfondimento. In questo senso la comunicazione verso l'esterno diventa ancor più una sfida centrale per la credibilità dell'organizzazione verso partner, donors, opinione pubblica, ma anche un fattore di consolidamento della reputazione.

L'attuale legislatura ha elaborato, inoltre, una nuova visione anche in materia di politiche del lavoro. In particolare, sono stati rivisitati alcuni importanti strumenti di politica attiva del lavoro, si pensi - ad esempio - alla messa in discussione del Reddito di Inclusione (REI), quale politica nazionale di contrasto alla povertà, in favore della nuova misura: il Reddito di Cittadinanza (RdC). Il primo, nasce da un'attività di incessante pressione e da un'articolata proposta dell'Alleanza contro la Povertà in Italia, la quale vede coinvolte al proprio interno ActionAid e diverse realtà del territorio.

Se è vero che il RdC incrementa sensibilmente i fondi destinati a coloro i quali vivono in povertà, costituendosi quale il più ampio trasferimento di risorse per la lotta alla povertà mai effettuato in

² Decreto Legge 4 ottobre 2018, n.113 "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".

³ I dati di una indagine Ipsos 2017 mostrano come, nonostante il clamore mediatico fosse diminuito, l'atteggiamento sospetto da parte dell'opinione pubblica a luglio dell'anno seguente abbia comunque conosciuto un nuovo picco con un danno alla società civile organizzata in senso più ampio.

Italia, dall'altro presenta anche molte criticità sulle quali, come organizzazione che a lungo si è spesa su tali questioni abbiamo intenzione di attivarci in modo ancora più determinato, a partire dalla sottovalutazione di tutte quelle risposte non strettamente legate alla dimensione lavorativa: responsabilità familiari, relazioni, condizioni psicologiche, istruzione, salute, disabilità e altro.

Anche lo scenario internazionale è fonte di preoccupazione. Le tensioni si coagulano intorno almeno due fronti di crisi: in Corea e nel quadrante mediorientale, nei quali convergono una pluralità di soggetti dagli Stati Uniti alla Russia, dalla Cina alla Turchia, dall'Arabia Saudita all'Iran. Un peggioramento del quadro delineato avrebbe implicazioni difficilmente stimabili, in termini sia di una possibile nuova accelerazione dei flussi migratori, che l'Italia e l'Europa faticano a gestire, sia di un impatto sul quadro economico nazionale. In questo contesto, l'Unione Europea appare piuttosto subire scelte strategiche che vengono prese altrove, probabilmente per le debolezze storiche del proprio sistema di relazioni esterne e politiche di difesa.

Significativa, per le ripercussioni sull'economia globale, la guerra commerciale tra USA e Cina, ormai in atto da più di un anno e da cui ne escono colpiti molti paesi del Sud-Est asiatico, perfettamente oggi integrati sia nelle catene del valore delle merci cinesi che di quelle americane. La riallocazione settoriale delle produzioni e, in particolare, le dinamiche delle catene del valore tenderebbero sempre di più a regionalizzarsi e ad avvicinarsi ai centri economici e ai mercati di riferimento.

Preoccupazione ulteriore desta anche la svolta autoritaria dell'elezione del leader Bolsonaro in Brasile a Gennaio 2019. Il programma di governo traduce le idee di sicurezza, educazione e ambiente in politiche di stampo fortemente autoritario e reazionario da cui scaturisce una forte contrazione dell'area dei diritti umani a fronte di un aumento della discrezionalità dell'uso delle forze in capo all'esercito.

Su un piano diverso, si segnala invece che le previsioni di crescita economica per il continente africano rimangono ampiamente positive anche per il 2019.

Per le prospettive più immediate in termini di sicurezza e migrazioni è di grande importanza l'evoluzione dello scenario nella regione settentrionale e subsahariana dell'Africa. Oltre alla Libia, in questo contesto hanno rilievo Paesi come Ciad, Niger ed Etiopia, verso i quali l'Italia e l'UE hanno sviluppato nuovi strumenti di cooperazione in senso lato, i *migration compacts*, con l'intento di stringere alleanze anche per il contenimento dei fenomeni migratori. Infine è opportuno tracciare un'ultima considerazione sui cambiamenti climatici. Il rapporto Panel Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC) approvato da 195 governi ad ottobre 2018 desta allerta sulla necessità di un'azione urgente per il clima. L'aumento della temperatura globale al di sopra dei livelli preindustriali porterebbe a conseguenze devastanti, fra cui la perdita del patrimonio naturale spingendoci verso scenari per i quali l'adattamento sarebbe impossibile, con il risultato che molte comunità sarebbero costrette ad affrontare disastri e catastrofi. La sfida del lavoro di ActionAid sarà quella di continuare a spendersi nel miglioramento dell'investimento sul lavoro dedicato alle politiche di cooperazione e al contrasto delle disuguaglianze globali, promuovendo un attento lavoro metodologico per il sostegno e la promozione della resilienza politica e sociale.

1- Chi è ActionAid

ActionAid - fondata nel 1972 da un uomo d'affari inglese, Cecil Jackson Cole, con lo scopo iniziale di avviare una piccola *charity* per consentire a 88 bambini indiani e keniani di andare a scuola - è oggi una federazione internazionale che lavora in 46 paesi e collabora con più di 10.000 partner, alleanze, ONG e movimenti sociali per combattere la povertà e le ingiustizie sociali nel mondo.

Un Consiglio Direttivo ristretto assicura l'efficacia del processo di governo interno, supervisionando l'operato del Segretariato internazionale che a sua volta coordina, facilita e sostiene le attività della federazione.

Negli ultimi anni, l'Italia ha assunto un ruolo guida impegnandosi anche economicamente per contribuire alla crescita e all'espansione della federazione internazionale. Questo obiettivo è funzionale ad accrescere la capacità di ActionAid di mobilitare risorse e persone intorno le proprie battaglie, rendendola un attore più forte a livello globale, sia nelle campagne di pressione politica regionale e internazionale sia nella capacità di impatto a livello locale.

Come costola di ActionAid Italia, nel 2016, l'organizzazione promuove la nascita della Fondazione Realizza il Cambiamento: ente senza scopi di lucro che ne condivide totalmente i valori, la missione e l'approccio.

La Fondazione Realizza il Cambiamento

Nel 2016, la Fondazione Realizza il Cambiamento nasce con l'obiettivo di intervenire in aree di particolare fragilità sociale, a tutela dei diritti, favorendo la mobilitazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la promozione dell'accountability tra cittadini e istituzioni. La Fondazione, uno dei partner principali con i quali ActionAid collabora sul territorio italiano per realizzare la strategia, già nel nome testimonia la volontà di essere concreta e di agire per promuovere il cambiamento.

Uno dei principali ambiti di lavoro vede ancora coinvolte le zone terremotate del Centro Italia, dove la Fondazione anche nel 2018 è intervenuta per assicurare supporto alle comunità colpite, per promuovere il monitoraggio trasparente della ricostruzione, per stimolare i processi di ricostruzione partecipata, per lavorare con gli studenti tramite formazione e orientamento professionale, e per costruire centri di aggregazione per attività socio-educative (*community centers*).

ActionAid, guidata dai suoi organi di governance, è presente su tutto il territorio nazionale grazie a professionalità e dedizione messe in campo dai membri dello staff, dai gruppi di attivisti e dai volontari, uniti per il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi di *Agorà 2028*: la nuova strategia di cui si è dotata l'organizzazione dal 2018 volta a garantire e sviluppare la qualità della democrazia nel mondo.

Visione, missione, valori e principi

ActionAid Italia lavora attraverso e oltre la Federazione internazionale per contribuire a raggiungere il cambiamento sociale al quale aspira. Il contributo specifico si caratterizza attraverso una visione, una missione e dei valori fondamentali atti a orientare l'impegno condiviso e guidarne le scelte.

Vision: Un mondo equo e giusto per tutti.

Mission: ActionAid ambisce a promuovere e animare spazi di partecipazione democratica e a coinvolgere persone e comunità nella tutela dei propri diritti. Collabora a livello locale, nazionale e internazionale per realizzare il cambiamento e per far crescere l'equità sociale, migliorando la qualità della democrazia e sostenendo così chi vive in situazioni di povertà e marginalità.

Valori: I valori guidano ciò in cui persegue l'organizzazione e sono i principi attraverso i quali prende le decisioni. I valori scelti sono prioritizzati nel contesto storico attuale e sono la guida dell'organizzazione sia a livello interno sia verso l'esterno: indipendenza, coraggio, integrità, empatia, solidarietà e inclusione.

La strategia

ActionAid si pone obiettivi ambiziosi -quali la giustizia sociale, l'uguaglianza di genere e lo sradicamento della povertà- attraverso azioni individuali e collettive.

Per svolgere con il massimo impegno il compito che si è data, e quindi per rendere concreto e significativo il proprio intervento, ActionAid si è impegnata in un attento e articolato processo di definizione della propria strategia, sia internazionale sia nazionale. Le priorità strategiche, di volta in volta identificate, sono tradotte in obiettivi e monitorate da indicatori di performance (*Key Performance Indicators* - KPI) che consentono la verifica degli effettivi risultati raggiunti.

La federazione internazionale ha fornito i capisaldi entro cui muovere le singole strategie nazionali, fissandone la temporalità a dieci anni, e si è posta i seguenti tre obiettivi strategici, che a loro volta rappresentano susseguenti stadi di cambiamento (*Theory of Change*)⁴:

- il rafforzamento dell'*empowerment* delle persone che vivono in condizione di povertà ed esclusione;
- la realizzazione di un ambiente adatto e propizio al cambiamento;
- il pieno godimento dei diritti e il pieno accesso e controllo delle risorse produttive.

La strategia *Agorà 2028* di ActionAid Italia - in linea con quella della Federazione internazionale - si è avviata nel 2018 e si concluderà nel 2028; ogni tre anni circa (nel 2021 e nel 2024) è prevista una valutazione di impatto e della propria capacità di mobilitare risorse economiche, così da potere rimodulare e implementare obiettivi e attività sempre aderenti con le concrete necessità della realtà.

La strategia di ActionAid Italia, al pari di quella internazionale, è declinata su tre pilastri fondamentali: Diritti, Redistribuzione e Resilienza, a cui fanno capo uno o più ambiti programmatici.

⁴ La Teoria del Cambiamento è una metodologia specifica applicata agli interventi strategici in ambito sociale. L'approccio teorico alla base della visione strategica di cui si è dotata ActionAid fa riferimento ad una specifica Teoria del Cambiamento (TdC) che da tale quadro discende logicamente.

Al pilastro Diritti corrispondono i due ambiti *Diritto di vivere una vita senza violenza* e *Diritto ad una cittadinanza inclusiva*. Al pilastro Redistribuzione, gli ambiti *Redistribuzione delle risorse nazionali* e *Redistribuzione delle risorse globali*. Mentre questi primi due pilastri indicano il **cosa** facciamo (a livello locale, nazionale e internazionale), il pilastro Resilienza permette di indicare il **come** lavoriamo, una metodologia di intervento che rafforza il protagonismo dal basso, rappresenta gli esclusi e promuove l'*accountability* delle istituzioni.

Questi tre pilastri del disegno programmatico dell'organizzazione sono interconnessi e si sostengono reciprocamente: i diritti non possono essere soddisfatti senza la redistribuzione del potere (e dunque delle risorse) e continueranno a essere minacciati senza il rafforzamento degli spazi di resilienza di comunità in cui le persone abbiano la reale possibilità di esprimersi e concorrere a migliorare la società.

2- Una struttura per il cambiamento

La struttura di ActionAid Italia

ActionAid è presente su tutto il territorio nazionale grazie a professionalità e dedizione messe in campo dai membri dello staff, dai gruppi di attivisti e dai volontari, uniti per il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi di *Agorà 2028*.

La struttura di ActionAid Italia si articola in:

- Organi statutari
- Staff, collaboratori inclusi i referenti territoriali e i volontari
- Basi

La governance e la base associativa

La governance di ActionAid Italia si compone di un Consiglio Direttivo e di un'Assemblea dei Soci. Dal 28 maggio 2016 il presidente dell'organizzazione è Pietro Antonioli, socio dal 2007 e membro del Consiglio Direttivo dal 2015.

Organi e funzioni

Assemblea dei Soci⁵

⁵ Composizione Assemblea dei Soci, esclusivamente persone fisiche per un totale di: 33 soci di cui 15 uomini e 18 donne. A giugno 2018 si è dimesso un socio, pertanto da quella data il numero dei soci è divenuto 32.

- Elegge e revoca il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo;
- Delibera le azioni di responsabilità contro i Consiglieri;
- Delibera in merito all'esclusione degli associati;
- Approva le linee generali di indirizzo dell'Associazione;
- Delibera sulle proposte di modifica dello Statuto associativo;
- Elegge e revoca i membri del Collegio Sindacale; conferisce l'incarico di revisore legale dei conti; approva il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
- Approva regolamenti interni dell'Associazione;
- Determina il numero e nomina i componenti il Consiglio di Indirizzo della Fondazione "Realizza il Cambiamento" a ogni scadenza e assume ogni decisione relativa al loro rinnovo.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione e può compiere quanto ritenga opportuno per il conseguimento degli scopi della stessa, in conformità alla legge e allo Statuto e fatti salvi i poteri degli altri organi dell'associazione.

- Rimane in carica 3 anni ed i suoi componenti sono rieleggibili per un ulteriore mandato, salvo diversa indicazione da parte dell'Assemblea all'atto della nomina;
- Eletto dall'Assemblea dei Soci tra i suoi Soci;
- Esercita i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione;
- Assume decisioni per il conseguimento degli scopi dell'Associazione, in conformità alla legge e allo Statuto e salvi i poteri degli altri organi dell'Associazione;
- Nomina il Segretario Generale;
- Nomina l'Organo di Vigilanza che riporta e risponde direttamente ed esclusivamente al Consiglio Direttivo;
- Può delegare parte dei propri poteri a uno o più dei suoi membri;
- Su proposta del Segretario Generale e sulla base dello schema predisposto dal Tesoriere, predisporre il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, insieme alla relazione sull'attività dell'Associazione;
- Delega ai propri componenti la presidenza di un gruppo di lavoro le cui competenze vengono approvate dal Consiglio stesso con decisione ordinaria. Attualmente sono in vigore il Gruppo Consiliare per lo Sviluppo della Governance, il Gruppo Consiliare

Membri:

1. Davide Agazzi – data di prima nomina 28.05.2016 eletto Consigliere
2. Pietro Antonioli (Presidente) – data di prima nomina -20.06.2015 eletto Consigliere
3. David Bevilacqua – data di prima nomina 28.05.2016 eletto Consigliere
4. Rossella Calabritto – data di prima nomina 20.06.2015 eletto Consigliere
5. Rosario Gargiulo (Tesoriere e Rappresentante Delle Basi ActionAid) – data di prima nomina 25.05.2013 eletto Consigliere
6. Jorge Osvaldo Romano (Rappresentante di ActionAid International designato dal Consiglio Direttivo Internazionale) – data di prima nomina 28.05.2016 eletto Consigliere
7. Caterina Torcia – data di prima nomina 14.06.2014 eletto Consigliere
8. Francesco Vella – data di prima nomina 10.06.2017 eletto Consigliere

P. Antonioli

per la Tesoreria l' <i>Audit</i> e le Questioni Legali e il Gruppo Consiliare per le Attività di <i>Mission</i> . ⁶	
Presidente	
<input type="checkbox"/> Eletto dall'Assemblea dei Soci tra i membri del Consiglio Direttivo; <input type="checkbox"/> Rimane in carica per 3 anni, ed è rieleggibile per un ulteriore mandato; <input type="checkbox"/> Ha la rappresentanza legale dell'associazione di fronte a terzi e può agire e resistere in giudizio in nome e per conto di essa; <input type="checkbox"/> Può nominare procuratori per singoli, determinati atti o categorie di atti.	Pietro Antonioli (Presidente) – data di prima nomina 20.06.2015 eletto Consigliere ed eletto Presidente in data 28.05.2016
Segretario Generale	
<input type="checkbox"/> Principale portavoce dell'associazione. <input type="checkbox"/> Membro senza diritto di voto del Consiglio Direttivo dal quale è nominato e senza partecipare al numero legale; <input type="checkbox"/> Funge da Segretario sia del Consiglio Direttivo che dell'Assemblea dei Soci; <input type="checkbox"/> Advisor del Consiglio Direttivo sull'indirizzo strategico e il posizionamento pubblico; <input type="checkbox"/> Responsabile del buon funzionamento degli uffici e dello staff dell'Associazione; <input type="checkbox"/> Con apposita procura esercita la rappresentanza legale dell'organizzazione.	Marco De Ponte
Tesoriere	
<input type="checkbox"/> Eletto tra i membri del Consiglio Direttivo; <input type="checkbox"/> Presenta al Consiglio Direttivo lo schema di bilancio consuntivo e preventivo dell'Associazione, da sottoporre per approvazione all'Assemblea dei Soci; <input type="checkbox"/> Assicura la corretta pubblicità dei bilanci dell'Associazione; <input type="checkbox"/> Sovrintende all'attuazione delle delibere del Consiglio Direttivo in materia amministrativa.	Rosario Gargiulo – data di prima nomina 25.05.2013 eletto Consigliere ed eletto Tesoriere in data 05.11.2016
Collegio Sindacale (3 membri)	

⁶ Da giugno 2018 i gruppi hanno cambiato denominazione e definizione divenendo: Gruppo per la Governance e Tesoreria, Gruppo per le attività di Mobilitazione delle risorse internazionali, Gruppo per i Programmi e impegno civico in Europa.

<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nominato dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica tre anni; <input type="checkbox"/> Composto da un Presidente e due sindaci effettivi; <input type="checkbox"/> Vigila sull'osservanza della legge dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile sul suo corretto funzionamento. <input type="checkbox"/> predisporre annualmente apposita relazione da presentarsi all'Assemblea dei Soci a corredo del bilancio consuntivo; 	<p>Data di nomina dell'intero organo: 28.05.2016</p> <p>Francesco Dori - Presidente; Franco Bertoletti - Sindaco; Giuseppe Taffari - Sindaco</p>
Revisore dei Conti	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> L'incarico ha durata triennale, con scadenza alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio; <input type="checkbox"/> Viene esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito Registro; <input type="checkbox"/> Incaricato dall'Assemblea dei Soci, con il parere del Collegio Sindacale, riceve un corrispettivo per tutta l'intera durata dell'incarico. 	<p>Società di revisione: BDO s.p.a. incaricata in data 28.05.2016</p>
Organismo di Vigilanza	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nominato dal Consiglio Direttivo ma non previsto da Statuto; <input type="checkbox"/> Svolge attività di vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati al fine di prevenire i reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente (D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231), promuovendone il continuo aggiornamento. 	<p>Sergio Fornai, organismo monocratico</p>

Nel corso del 2018 si sono svolte 5 riunioni del Consiglio Direttivo e 2 Assemblee dei Soci con una partecipazione media pari rispettivamente dell'80% e del 72% come illustrato nel box a seguire:



La prima delle due assemblee annuali dei soci, svoltasi a giugno 2018, è stata deputata ad approvare il bilancio consuntivo dell'anno precedente. Inoltre, sono state discusse le modifiche statutarie al fine di adeguare l'organizzazione alle prescrizioni derivanti dalla Riforma del Terzo Settore (ex D.Lgs. 117/17) ed è stata approvata la nuova struttura dei gruppi consiliari. In linea con il primo anno di avvio della strategia *Agorà 2028*, i soci sono stati invitati a confrontarsi sulle attività realizzate dallo staff nei primi sei mesi di lavoro della nuova strategia.

In ottemperanza all'art. 15 co.9 dello Statuto vigente, il Consiglio Direttivo ha istituito dei gruppi di lavoro su tematiche specifiche, presieduti da uno o più consiglieri. Lo scopo principale di tali gruppi, anche detti gruppi consiliari, è di avvicinare tutta la compagine associativa alle decisioni e alle discussioni che vengono affrontate nelle riunioni del Consiglio Direttivo. Alla luce della strategia, che individua due macro-tipologie di business, oltre al gruppo per la governance e tesoreria, sono stati individuati il gruppo per le attività di mobilitazione delle risorse internazionali e il gruppo per i programmi e l'impegno civico in Europa.

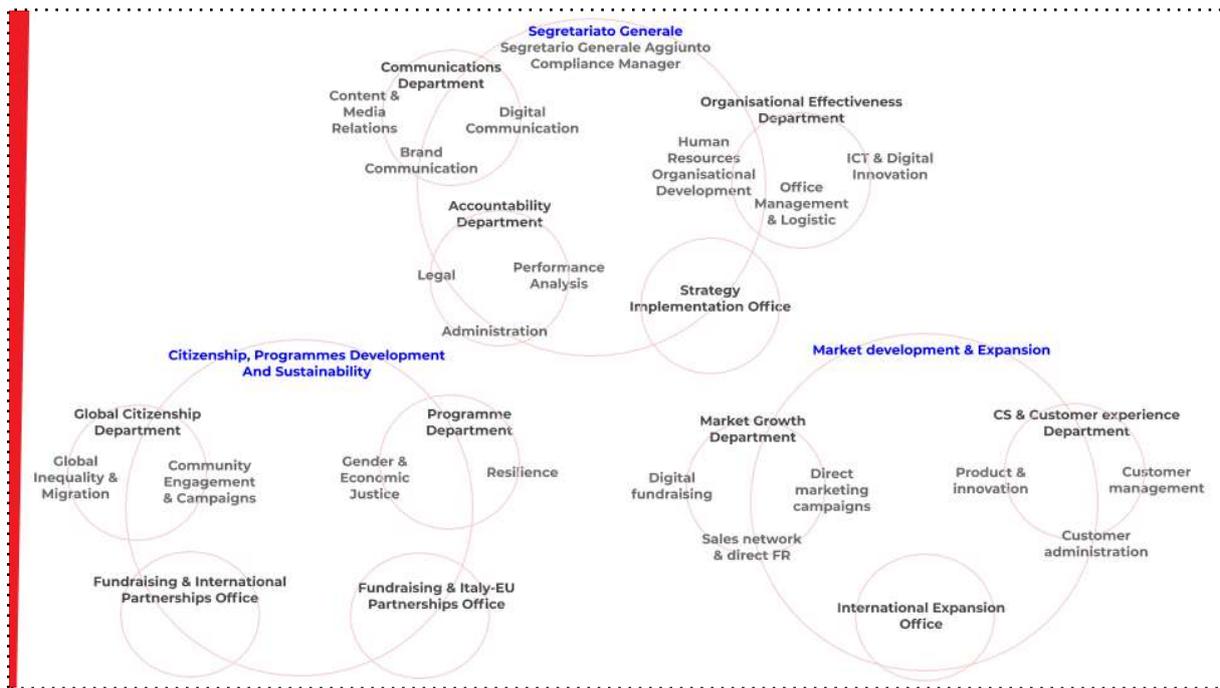
Tra le proprie funzioni, i gruppi hanno lo scopo di rendere maggiormente informata la base associativa dell'organizzazione in corso d'anno (altrimenti coinvolta solo in sede di assemblea), così da mantenerla aggiornata riguardo ai processi decisionali. Inoltre, hanno in generale funzione di monitoraggio sull'andamento dell'organizzazione e funzione di consultazione per il Consiglio Direttivo.

La struttura operativa

ActionAid è presente in Italia con due sedi: una a Milano - sede legale - e l'altra a Roma.

L'organizzazione si è dotata di una struttura organizzativa declinata in tre Cluster. Ogni Cluster è poi costituito da Dipartimenti/Uffici e ogni Dipartimento/Ufficio suddiviso in Unità. La Senior Leadership è composta da una Direzione Generale preposta alla guida strategica dell'organizzazione e di un Management Team che guida le scelte operative e la gestione organizzativa, rappresentando tutte le funzioni.

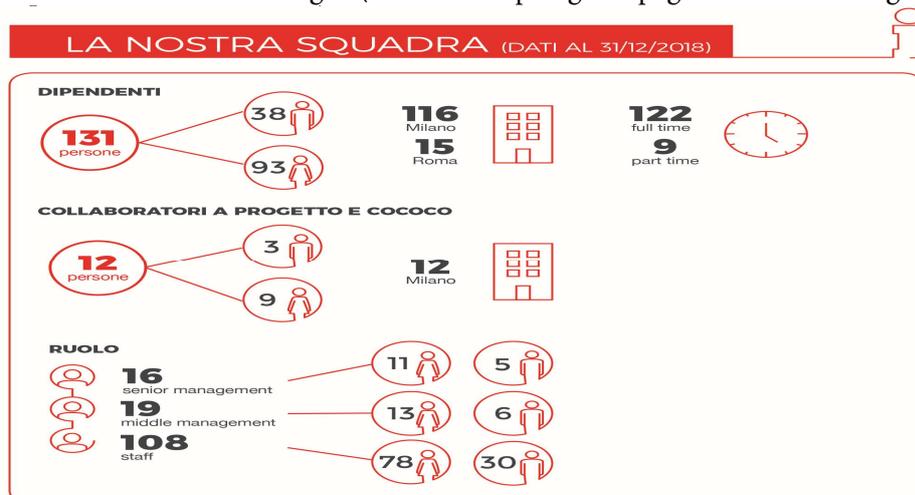
- ❑ **Cluster 1- Markets Development & Expansion:** si occupa di mobilitare risorse a livello internazionale, raccoglie fondi e li redistribuisce ai programmi/progetti che realizzano la missione dell'organizzazione.
- ❑ **Cluster 2 - Citizenship, Programmes Development and Sustainability:** si occupa della realizzazione dei programmi e dell'impegno civico in Italia ed Europa, inoltre disegna, finanzia ed esegue direttamente programmi in Italia.
- ❑ **Cluster 3 - Segretariato Generale:** raggruppa le funzioni di supporto strategico, la comunicazione esterna e coadiuva gli altri due Cluster. Sono inserite in questo Cluster le funzioni di Compliance e il Segretario Generale Aggiunto alle Relazioni Istituzionali.



Lo staff

ActionAid collabora con professionisti che mettono a disposizione le proprie competenze per il raggiungimento dei fini dell'organizzazione. Al 31 dicembre 2018 lo staff è composto da 143 persone, di cui 131 dipendenti (122 full time e 9 part time) e 12 collaboratori. L'organizzazione nel corso dell'anno ha inoltre ospitato 16 stagisti. Il tasso di turnover volontario annuo dell'anno si attesta invece al 10%, segnalando un incremento del 2% rispetto al dato del 2017.

Il Per quanto riguarda il costo complessivo del personale, passa da 5.7 mil/Euro del 2017 a 6.4 mil/Euro del 2018: tale variazione da un lato si spiega con un incremento nel numero dello staff, dall'altro con l'aumento della professionalizzazione e l'acquisizione di competenze specifiche richieste dalla nuova strategia. (cfr tabella e paragrafo pag 49-50 Nota Integrativa)



ActionAid applica per i suoi dipendenti il CCNL del Terziario e prevede una serie di condizioni di miglior favore, che includono: un welfare aziendale del valore economico di 150€ spendibili su una

P. Profeta - 31

serie di servizi attraverso una piattaforma web; i buoni pasto; la gestione estesa della flessibilità oraria; il *maternity pack* (condizioni di particolare tutela e supporto ai dipendenti prima, durante e dopo il periodo di congedo); l'integrazione salariale alla copertura malattia prevista dall'INPS; oltre a una politica di gestione dello *smart working* che ne estende l'applicazione a tutto lo staff.

La politica salariale di ActionAid - derivante anche dalle *policies* della Federazione - prevede che, nel rispetto della legislazione, venga ricercato l'allineamento con la mediana retributiva del settore per i singoli ruoli. Il rapporto tra la retribuzione più alta e quella più bassa è di 4 a 1.

Emolumenti e compensi a organi di controllo, amministrativi e dirigenti⁷	
Collegio Sindacale	3 membri per un totale di 6.500 euro
Dirigenti	3 dirigenti al 31/12/2018 - retribuzioni lorde 236.360 euro totale
Soci e Consiglieri	a titolo volontario
Organismo di Vigilanza	1 membro - 2.000 euro ordinario + 2.700 audit ad hoc= 4.700 totale

L'attenzione al reclutamento - in linea con il Codice di condotta e le *policy sul recruitment* in termini di valori, processo, trasparenza - e gli interventi puntuali di formazione e la valorizzazione delle risorse umane mirano ad avere persone competenti e motivate nel proprio lavoro.

In merito alla formazione, ActionAid ha prioritizzato, nel 2018, la formazione di ruolo ai nuovi manager, il rafforzamento delle competenze di nuove figure professionali e l'allineamento delle competenze e conoscenze dello staff a proposito di sicurezza, compliance, *policies* organizzative.

Gli attivisti

ActionAid opera sul territorio nazionale avvalendosi anche della preziosa presenza di numerosi attivisti, i quali partecipano alla vita delle comunità ascoltandone i bisogni e realizzando - lungo percorsi co-partecipati - soluzioni condivise anche con le istituzioni pubbliche locali.

Sul territorio italiano ActionAid è presente con 28 Basi e 35 Entità locali, per un totale di circa 300 attivisti e circa 80.000 attivisti online⁸. I Gruppi e le Entità Locali svolgono molteplici attività: dalla realizzazione di eventi pubblici agli incontri di sensibilizzazione nelle scuole ad attività di *advocacy* nei confronti delle istituzioni a livello locale.

Le Basi di ActionAid sono enti non lucrativi - ivi inclusi le società non lucrative di utilità sociale e i comitati di cui all'art.39 codice civile - indipendenti e autonomi rispetto all'associazione in ogni ambito e in particolare in quelli organizzativo, giuridico, fiscale, amministrativo, finanziario e

⁷ DL 117, art. 14, c.2

⁸ Attivisti online sono coloro sensibili alla missione di ActionAid e impegnati a diffondere online contenuti e messaggi dell'organizzazione o impegnati nella firma di petizioni in occasione degli eventi di campaigning.

gestionale. Devono inoltre condividere con ActionAid uno scopo sociale e tematico, essere in possesso dei requisiti per essere licenziatari del marchio ActionAid ed averne ottenuto la sub-licenza d'uso.

Le Entità Locali sono soggetti riconoscibili nel territorio di competenza (un paese, una città, una provincia, una regione) come presenza di ActionAid. Si tratta di una presenza snella, che non richiede la costituzione in associazione. L'Entità locale svolge attività in modo non occasionale coinvolgendo in modo significativo persone, associazioni, istituzioni della sua realtà.

L'attivista individuale opera per conto di ActionAid in attività non continuative nel tempo.

Gli attivisti lavorano in rete con le altre associazioni locali, promuovendo percorsi e progetti che nascono nel cuore della comunità stessa e ne identificano e nutrono i bisogni. I progetti coinvolgono le scuole, quali centri di aggregazione per l'intera comunità, spazi di educazione civica e inclusione. Operano a livello locale, nazionale e internazionale attraverso la condivisione di *best practices*, azioni di *advocacy* e *campaigning*. L'organizzazione può contare, inoltre, su una piattaforma che include circa 500 scuole che lavorano utilizzando i kit didattici a supporto delle diverse attività.

ActionAid garantisce a tutti gli attivisti sostegno nell'ideazione e sviluppo dei progetti, assistenza nella gestione dei gruppi e continue opportunità di formazione. Nel 2017 e nel 2018 molti attivisti hanno manifestato il desiderio di potenziare la propria capacità di analizzare i bisogni delle comunità di cui si sentono parte ed elaborare percorsi finalizzati a una maggiore partecipazione civica che potessero tradursi in gruppi informali di cittadini (i c.d. laboratori di comunità) supportati a livello istituzionale. Nel 2018 è stato inoltre realizzato un workshop legato all'ambito *Diritto ad una cittadinanza inclusiva* per apprendere e dibattere insieme sul tema delle migrazioni e dell'inclusione sociale. Parallelamente è stato creato un Gruppo giovani, per mettere in rete giovani attivisti di tutta Italia, per creare confronto reciproco e fornire strumenti e metodologie affinché i giovani diventino attori di cambiamento acquisendo le competenze necessarie per leggere la realtà che li circonda e diventare cittadini attivi.

Il sistema di monitoraggio e la compliance

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, svolge attività di vigilanza essendo attribuita alla società di revisione BDO s.p.a. la funzione di revisione legale dei conti di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39. L'attività di monitoraggio dei sindaci ha rispettato il calendario previsto per il 2018 ed è stata condotta attraverso la raccolta documentale, la presenza in sede e la verifica diretta, attraverso colloqui e interviste, incontri con l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione e la partecipazione a alcune sedute dell'Assemblea dei Soci e Consiglio Direttivo.

L'attività di vigilanza svolta si ispira alle norme di comportamento per gli enti non profit raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa e dello Statuto e sulla adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo oltre che sui principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente.

La vita dell'organizzazione è infatti costantemente tesa alla ricerca dell'efficienza, del rispetto, dell'etica della gestione e dell'*accountability*. A tal fine, ActionAid Italia ha adottato, nel 2013⁹, il Modello di organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico (D.Lgs. 231/01) e si è dotata di un Organismo di Vigilanza (ODV) che ha il compito di vigilare sull'applicazione del Codice Etico e sulla adeguatezza del Modello stesso.

Nel 2018, dai rilievi ordinari e dalle audit specifiche condotti dell'ODV non sono emerse criticità, ma raccomandazioni volte al miglioramento dell'efficienza.

A settembre 2018 si è avviata la fase di revisione e aggiornamento del Modello Organizzativo allo scopo di integrare i cambiamenti organizzativi più recenti e le evoluzioni normative oltre che eseguire una verifica di conformità alle disposizioni delle Linee Guida per l'Iscrizione all'Elenco dei soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Un *risk assessment* è stato condotto in affiancamento a un team di esperti di settore per rivalutare principi di comportamento e presidi di controllo; nel primo trimestre del 2019 verrà quindi aggiornato il Modello e il Codice Etico con approvazione del Consiglio Direttivo.

Nel 2018, a fronte dell'entrata in vigore del *General Data Protection Regulation* (GDPR), che rappresenta un forte cambio di passo a favore della protezione dei dati e dei diritti delle persone, ActionAid si è adeguata recependo le indicazioni della GDPR. Sempre in tema di protezione dei dati si è reso inoltre necessario intervenire sui flussi di gestione dei dati delle carte di pagamento (web, telefonico e cartaceo) ottenendo la certificazione PCI DSS che allinea i nostri sistemi agli standard di sicurezza internazionali.

Il continuo monitoraggio e revisione del sistema normativo interno ha prodotto, tra gli altri, la revisione della *Whistleblowing policy*¹⁰ rinnovando l'impegno dell'organizzazione nella tutela di chi segnali atti irregolari o illeciti nella gestione; l'emanazione della *Social Media Guidance* di indirizzo a tutto lo staff nell'utilizzo corretto dei social media; il recepimento di importanti *policy* che segnano un cambio di passo a livello federale sui temi in particolare del *safeguarding* (prevenzione a ogni forma di sfruttamento e abuso) e dei protocolli di controllo rispetto all'utilizzo dei fondi in chiave di prevenzione all'antiterrorismo.

Va infine menzionato il Codice di condotta, che risponde alla volontà di chiarire e affermare lo standard di condotta personale e professionale che ActionAid richiede a chi agisce in nome dell'associazione.

⁹ Dal 2013, data della prima versione del Codice Etico, i successivi aggiornamenti sono stati in data: 18/04/2015; 13/5/2017 e 23 Marzo 2019

¹⁰ Il termine *whistleblowing*, dall'inglese, significa "soffiare il fischietto" (*to blow the whistle*). Si tratta di un'espressione figurata con la quale ci si riferisce alla disciplina secondo la quale si vuole tutelare chi denuncia reati e atti illeciti di cui viene a conoscenza sul posto di lavoro. E' stata introdotta nell'ordinamento italiano, limitatamente al settore pubblico, con la legge n. 190 del 06.11.2012.

3- La raccolta fondi

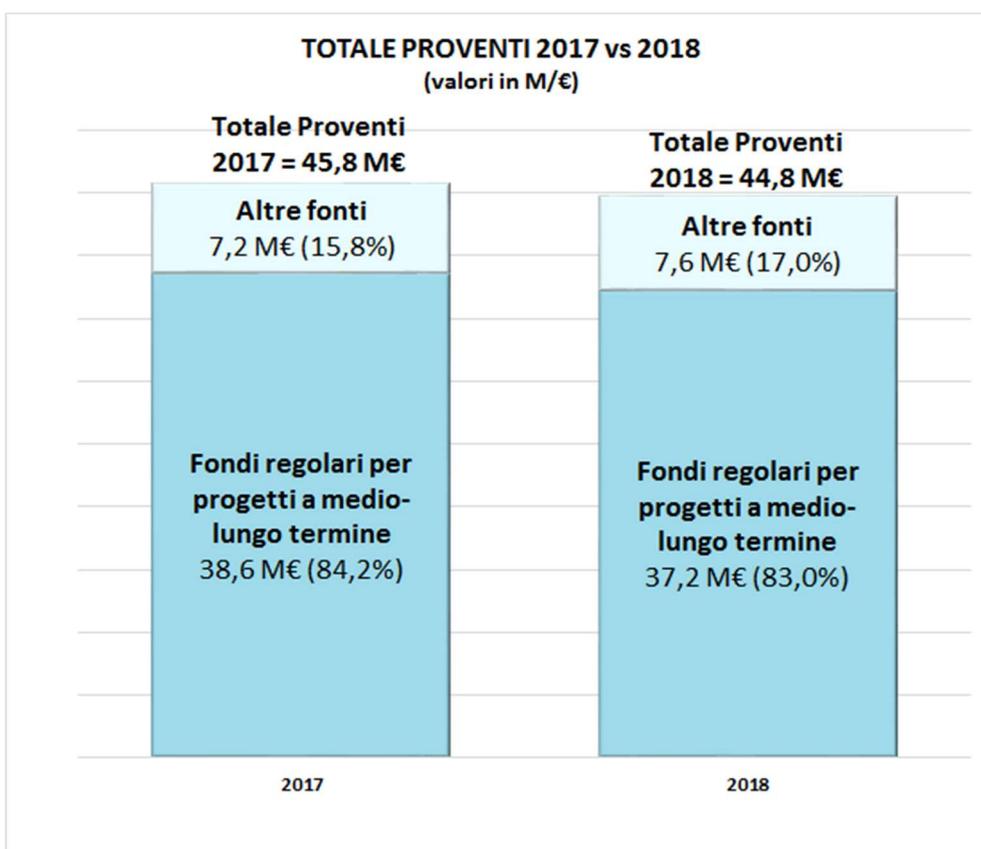
ActionAid in Italia, dal punto di vista della raccolta fondi, sta vivendo un periodo di profonda trasformazione: dall'iniziale unico obiettivo di mobilitazione delle risorse sul proprio territorio, per sé e per la federazione, è ora anche rivolta a distribuire le proprie competenze su differenti e nuovi mercati.

L'organizzazione, nel 2018, è sostenuta in misura preponderante dai fondi derivanti da donazioni di privati cittadini, prevalentemente tramite diverse forme di sostegno a distanza.

La strategia di raccolta fondi prevede la concentrazione su tre ambiti:

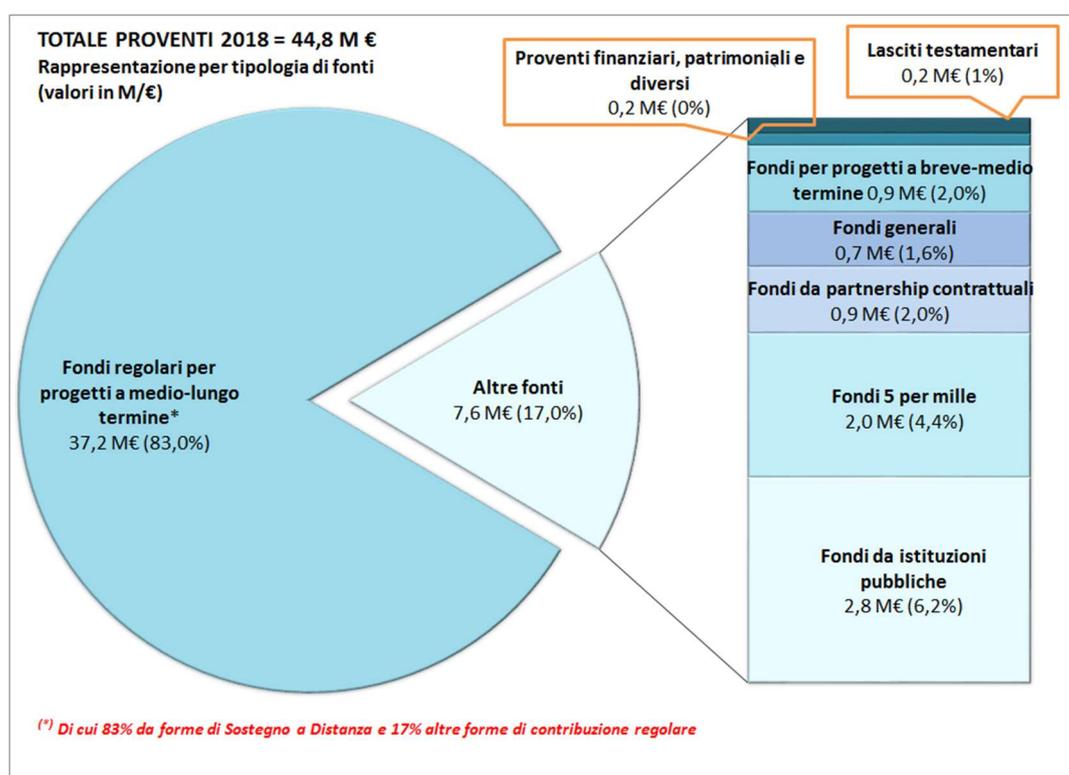
- ❑ il primo punta a intensificare l'acquisizione di sostenitori regolari attraverso la definizione di diverse e innovative strategie di comunicazione nei diversi canali di raccolta fondi, prevalentemente i canali digitali, il face to face e la televisione;
- ❑ il secondo è incentrato sulla progettualità finanziata dai donatori istituzionali, principalmente proveniente dall'Unione europea;
- ❑ il terzo prevede, da un lato, lo sviluppo e il rafforzamento di fonti classiche di raccolta (principalmente 5x1000 e lasciti testamentari) e, dall'altro, la continuazione del lavoro di investimento in mercati della donazione differenti da quello italiano.

Gli esiti di tale approccio si riscontrano nei dati consuntivi della raccolta fondi, la cui composizione si modifica di anno in anno, mostrando come la flessione dei fondi regolari sia parzialmente compensata dalla crescita delle altre fonti di entrata, come evidenziato nel grafico seguente:



ActionAid realizza attività di raccolta fondi al fine di sostenere il lavoro della federazione in Italia e nel mondo. Nel 2018 sono stati raccolti un totale di 44,8 milioni di euro (-2,2% entrate rispetto al 2017, inclusi i proventi finanziari, patrimoniali e straordinari) di cui:

- ❑ 37,2 milioni di euro (83,0%) da sostegno a distanza e altre forme di sostegno regolare;
- ❑ 2,8 milioni di euro (6,2%) da donatori istituzionali¹¹ ;
- ❑ 0,9 milioni di euro (2,0%) da donatori privati in partnership contrattuali¹²;
- ❑ 0,9 milioni di euro (2,0%) in progetti a breve-medio termine¹³;
- ❑ 2,0 milioni di euro (4,4%) raccolti tramite le preferenze del 5 per mille¹⁴;
- ❑ 0,7 milioni di euro (1,6%) da donatori privati per donazioni generiche in occasioni di ricorrenze;
- ❑ 0,2 milioni di euro (0,5%) da lasciti testamentari;
- ❑ 0,2 milioni di euro (0,4%) da proventi finanziari e diversi.



¹¹ Tra questi: il Ministero degli Affari esteri e la Cooperazione Internazionale (MAECI) per i progetti in Afghanistan e Palestina nel mondo e per il progetto Agente 0011 e il progetto Narrazioni positive della cooperazione in Italia; l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) per il progetto in Zimbabwe; il Ministero dell'Interno per il progetto in Nigeria; l'Unione Europea per i progetti Daphne AFTER, WE GO!, WEGO 2 e + CARE; la Trasparency International per il progetto IPACT; la Regione Lombardia e il Comune di Milano, insieme a Fondazione Cariplo, per un progetto di sviluppo per piccoli agricoltori in Brasile.

¹² Tra questi i finanziamenti di: Impresa Sociale C.I.B. (Con i Bambini) per il progetto Openspace sul tema dell'abbandono scolastico; Tavola Valdese, insieme al MAECI, per il progetto in Afghanistan; AGIRE per un progetto emergenza in Somalia; campagna SMS solidale.

¹³ Sono fondi che aziende, fondazioni e major donor erogano prevalentemente per cofinanziare progetti istituzionali oppure per finanziare progetti specifici nel mondo (come Marsiletti per un progetto in Kenia e la Fondazione Renato Corti, insieme all'AICS, per i progetti in Palestina) e in Italia (per progetti territoriali sui temi della Donna o dell'integrazione sociale).

¹⁴ Dichiarazione dei redditi 2016.

ActionAid a fine 2018 ha potuto contare su 127.920 donatori regolari di cui il 78% supporta l'organizzazione attraverso il programma di sostegno a distanza che attualmente ActionAid porta avanti in 32 paesi del mondo. Il programma di sostegno a distanza consente l'implementazione di progetti a lungo termine volti a garantire e tutelare i diritti di adulti e bambini delle zone in cui l'organizzazione lavora.

Il donatore di ActionAid, come emerge da diverse ricerche sugli italiani, è perlopiù di sesso femminile (il 62%). Il 57% di donatori di ActionAid è nella fascia d'età compresa tra i 45 e i 64 anni ed oltre il 40% sostiene l'organizzazione da almeno 10 anni. Nel 2018, ActionAid ha potuto contare anche su circa 4000 donatori che hanno risposto ad appelli specifici.

Tra i donatori vanno anche menzionati i *Grandi donatori*: un gruppo molto speciale di individui, fondazioni di famiglia e associazioni che, attraverso le loro generose donazioni a sostegno dei progetti di ActionAid, garantiscono diritti, dignità e un futuro migliore a migliaia di donne, uomini e bambini e alle loro comunità in Africa, Asia, America Latina ed anche in Italia.

Nel 2018, in particolare, grazie a 83 grandi donatori ActionAid ha raccolto 433.599€, somma utilizzata a sostegno di 425 bambini a distanza e le loro famiglie, in 32 Paesi del mondo, tra cui, solo per citarne alcuni, Nigeria, Senegal, Vietnam, Afghanistan e Palestina.

Le campagne di raccolta fondi

ActionAid anche quest'anno ha ottenuto risorse attraverso due campagne specifiche di raccolta fondi già sperimentate negli esercizi precedenti: i fondi del 5 per mille e gli Sms solidali.

I fondi del 5 per mille

Attraverso il 5 per mille lo Stato decide di destinare, seguendo l'indicazione dei contribuenti, una quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche a finalità di sostegno delle associazioni di volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Il 5 per mille non è né una donazione, né un'imposta ma semplicemente la destinazione di una parte dell'imposta sul reddito. Nel mese di luglio 2018, ActionAid Italia ha ricevuto 1.950.337 euro derivanti da 50.616 preferenze espresse in sede di dichiarazione dei redditi 5 per mille 2016/redditi 2015.

L'utilizzo dei fondi 5 per mille è oggetto di apposita rendicontazione al Ministero delle Politiche Sociali entro un anno dalla ricezione dei fondi. L'utilizzo dei fondi e la relativa rendicontazione non si allinea pertanto in termini temporali con l'esercizio annuale oggetto di questa relazione, infatti nel 2018 sono stati utilizzati una parte dei fondi accreditati nel 2017 e relativi alla dichiarazione dei redditi del 5 per mille 2015/redditi 2014 e solo una parte dei fondi accreditata nel 2018 sarà utilizzata nell'anno la parte restante verrà utilizzata nell'anno 2019.

L'organizzazione utilizza tali fondi per le attività di sensibilizzazione e mobilitazione a livello internazionale e nazionale per poter agire con maggiore efficacia sull'eliminazione delle cause di esclusione che generano disuguaglianze e squilibri di potere, nel mondo come in Italia.

In quest'ottica, le iniziative realizzate nel 2018 grazie ai fondi del 5 per mille si collocano in continuità con gli anni passati proseguendo l'impegno dell'organizzazione nel lavoro di espansione della federazione internazionale. Inoltre, hanno contribuito al rafforzamento dell'azione delle Basi e delle Entità locali di ActionAid sul territorio nazionale coinvolgendo gli attivisti in diverse attività



formative, dalla realizzazione di iniziative nelle scuole volte a educare i più giovani in materia di diritto al cibo, diritti delle donne e cittadinanza attiva alla realizzazione della terza edizione del Festival della Partecipazione.¹⁵

□ La campagna SMS solidale 2018

Nei periodi dal 01 Luglio 2018 al 5 agosto 2018 e dal 01 Ottobre al 16 Novembre 2018, ActionAid ha lanciato la campagna di raccolta fondi con *SMS Solidale*, con l'obiettivo di contribuire a realizzare due iniziative: un progetto in Mozambico per migliorare l'ambiente scolastico degli studenti delle scuole primarie di due distretti e un progetto in Italia, collegato con il progetto *OpenSpace* già in essere, volto a costruire comunità educative inclusive e responsabili per favorire la crescita formativa, culturale e l'*empowerment* dei pre-adolescenti. Data la raccolta inferiore alle aspettative, ActionAid ha valutato di provvedere all'allocazione dei fondi raccolti secondo lo schema indicato sotto, in base alle priorità individuate. La raccolta *SMS 2018* verrà utilizzata come un contributo alle attività di progetto indicate nel prospetto finanziario; laddove invece le restanti attività verranno portate avanti con risorse proprie di ActionAid.

Di seguito presentiamo un riepilogo dei dati di questa iniziativa.

INIZIATIVA: campagna Sms solidale 2018		
ENTRATE da compagnie telefoniche (fino a aprile 2019)*		€ 26.653
Destinazione	Progetto Mozambico mirato alla la costruzione di un blocco di 4 aule per la scuola primaria della comunità di Mbalane nel distretto di Marracuene.	€ 19.679
	Progetto in Italia per la formazione di genitori insegnanti all'ambito delle attività del progetto Openspace - spazi di partecipazione attiva della comunità educante.	€ 6.974
	Totale fondi destinati ai progetti	€ 26.653
Spese sostenute per la promozione dell'iniziativa	Spazi pubblicitari	€ 24.963
	Materiale foto/video	€ 10.041
	Spese telefoniche e canoni internet	€ 31.168
	Totale Spese sostenute da ActionAid	€ 66.172

¹⁵ Per ulteriori dettagli sul Festival della Partecipazione cfr. pag.23

*comunicato alle compagnie telefoniche in febbraio un totale raccolto di 22.194, gli ulteriori 4.459 Euro sono stati raccolti nei mesi successivi fino ad aprile.

Le tipologie di donazione:

La raccolta fondi utilizza inoltre alcuni altri canali, quali: amico, azione donna, Italia del futuro, le adozioni a distanza e in ultimo i lasciti testamentari. Andiamo con ordine:

Amico

Si tratta di un sostegno regolare che ci permette di indirizzare i contributi ricevuti in più progetti nei diversi paesi del mondo in cui ActionAid è presente e in Italia: progetti educativi, alimentari, sanitari, emergenziali e di lobby.

Azione donna/Fight for Women

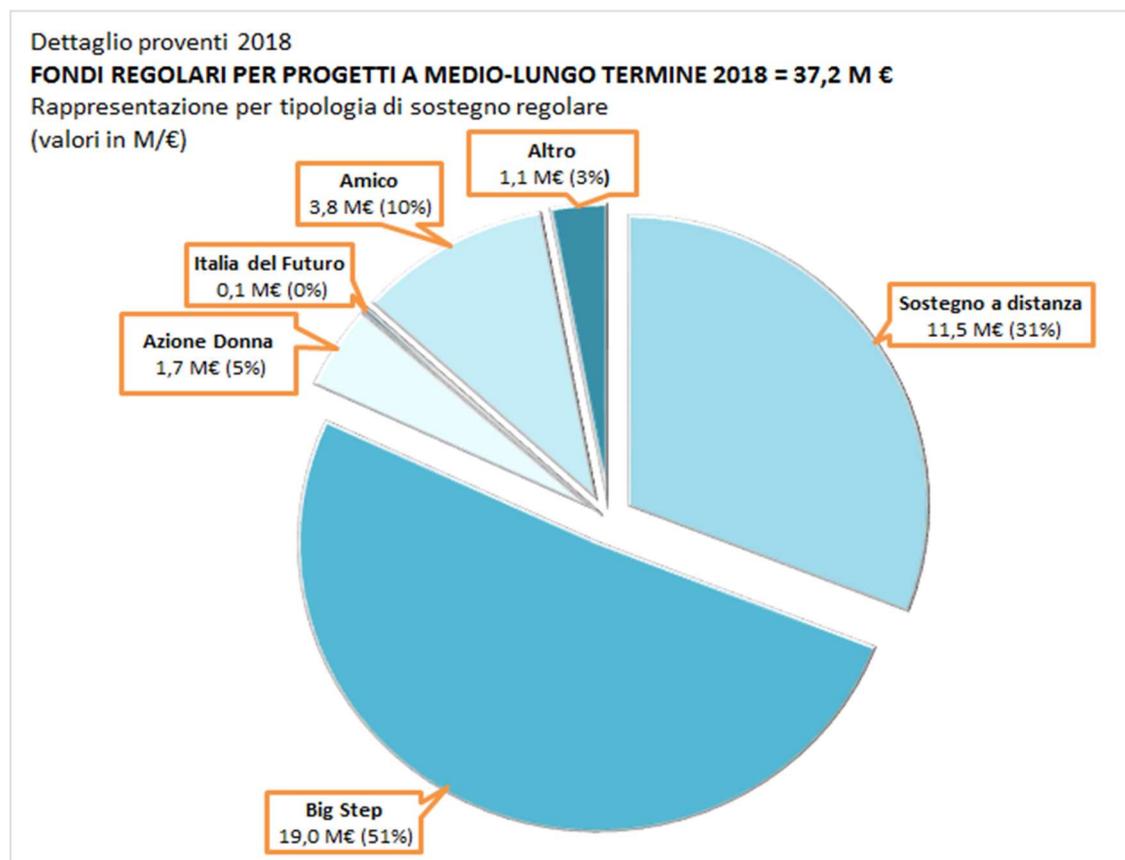
Prodotto di sostegno regolare a beneficio delle donne in di India, Kenya, Brasile, Cambogia e Italia. ActionAid lavora per promuovere e tutelare i diritti delle donne, perché riconosce che ovunque nel mondo, anche in Italia, le ingiustizie colpiscono in modo sproporzionato proprio le donne a causa della presenza di disuguaglianze nella sfera pubblica e privata.

Italia del Futuro

Scuole inadeguate, abbandono scolastico, emarginazione sociale. In Italia migliaia di bambini rischiano di non ricevere l'istruzione che meritano. L'abbandono scolastico è molto diffuso in Italia. Molti giovani under 25 hanno abbandonato la scuola prima di aver terminato le superiori e non stanno seguendo un altro tipo di istruzione. ActionAid sostiene le scuole primarie e secondarie di primo grado in Italia nella loro funzione educativa, di riferimento comunitario e di partecipazione per i territori in cui sono inserite, coinvolgendo i genitori e le famiglie, la popolazione del quartiere, le istituzioni e la società civile e lo fa attraverso il coinvolgimento dei ragazzi, degli insegnanti e dei genitori.

Adozione a distanza

Adottare a distanza un bambino significa offrire a lui/lei e alla sua comunità la possibilità di vedere rispettati i propri diritti: cibo, acqua, salute, istruzione, reddito e in generale una vita senza violenza e discriminazione.



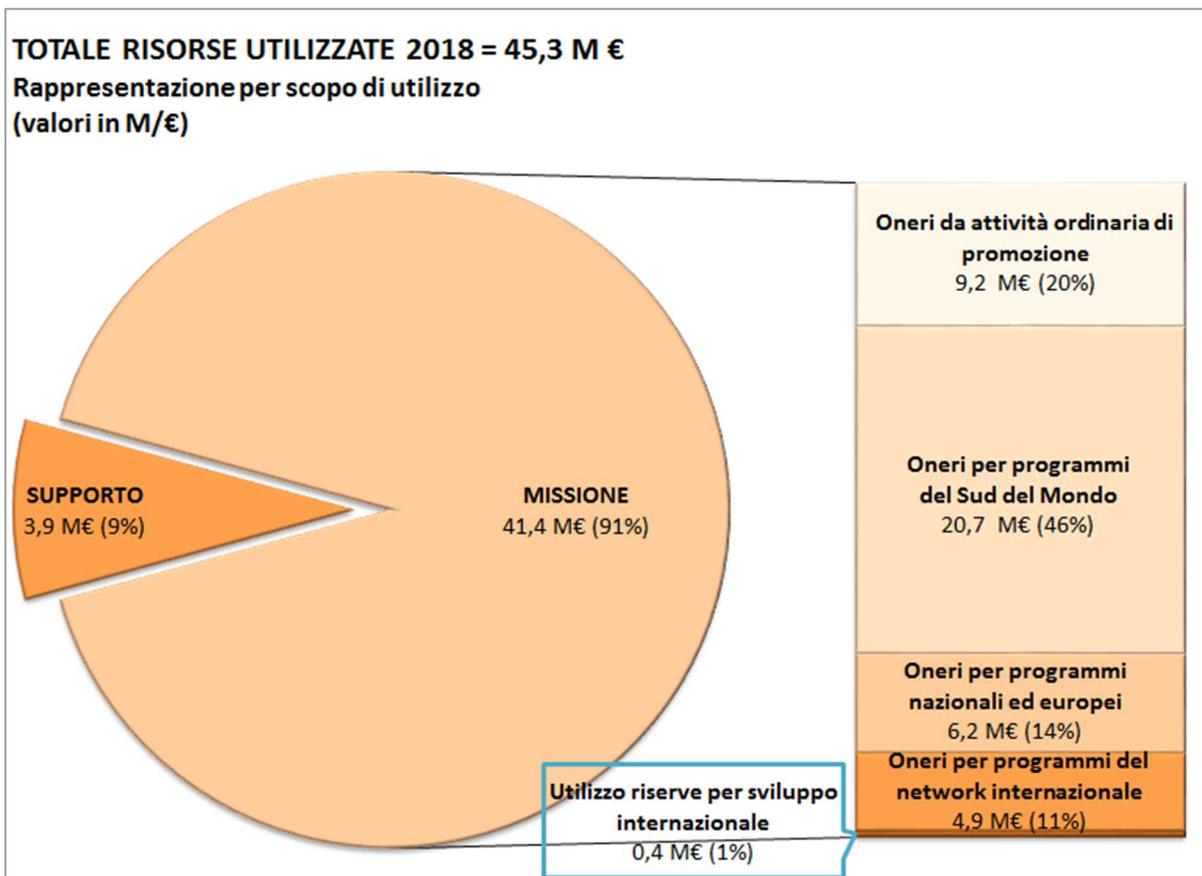
- ❑ Un dono nel testamento per ActionAid

Inoltre, nel 2018, grazie alle attività informative e di sensibilizzazione, oltre 600 persone hanno voluto conoscere meglio la possibilità di fare un dono attraverso il proprio testamento e 9 di queste hanno preso questa decisione. Nel corso dell'anno è inoltre continuato l'impegno all'interno del Comitato Testamento Solidale, il cui obiettivo è quello di sensibilizzare e promuovere la cultura del testamento solidale in Italia.

4- L'utilizzo delle risorse

Nel 2018 ActionAid ha utilizzato un totale di 45,3 milioni di euro per la realizzazione di attività istituzionali e programmi a livello nazionale ed internazionale, a fronte di un totale proventi pari a 44,8 milioni di euro raccolti tramite la raccolta fondi e proventi diversi. In particolare gli utilizzi di risorse sono stati così ripartiti:

- ❑ 20,7 milioni di euro, circa il 46% delle risorse, sono stati destinati al lavoro di programma di cooperazione allo sviluppo e ai progetti realizzati in Africa, in Asia e in America Latina;
- ❑ 6,2 milioni di euro (14%) hanno finanziato il lavoro di programma in Italia e in altri paesi europei;
- ❑ 9,2 milioni di euro (20%) sono stati spesi per attività di sensibilizzazione e informazione e per le spese direttamente connesse alla raccolta fondi;
- ❑ un totale di 5,3 milioni di Euro (12%) è stato utilizzato per contrastare povertà e ingiustizia su scala internazionale, sostenendo attività e sviluppo del network ActionAid;
- ❑ infine circa 3,9 milioni di euro (8%) sono stati impiegati per le spese di supporto e di carattere amministrativo connesse alla gestione della struttura organizzativa.



ActionAid Italia ambisce al cambiamento nel mondo e, in qualità di membro della federazione internazionale, lo promuove all'estero prevalentemente attraverso il lavoro di *country programmes*, associati e affiliati della federazione (principalmente procurando risorse affinché tale impegno prosegua anche dove le risorse non sono reperibili localmente). Sul piano nazionale e in altri contesti internazionali, invece, lo sforzo è diretto - attraverso il disegno e l'esecuzione di programmi, progetti e attività - a promuovere la resilienza della vita democratica in Italia e in Europa.

Il cambiamento perseguito a livello internazionale

Fondamentale per il lavoro della federazione nel suo complesso è il finanziamento dei programmi di lungo termine, prevalentemente attraverso forme di sostegno regolare e progetti di breve-medio termine sostenuti attraverso fondi provenienti da istituzioni, aziende, grandi donatori e lasciti. Di seguito è presente una panoramica della presenza del sostegno di ActionAid Italia nel mondo.

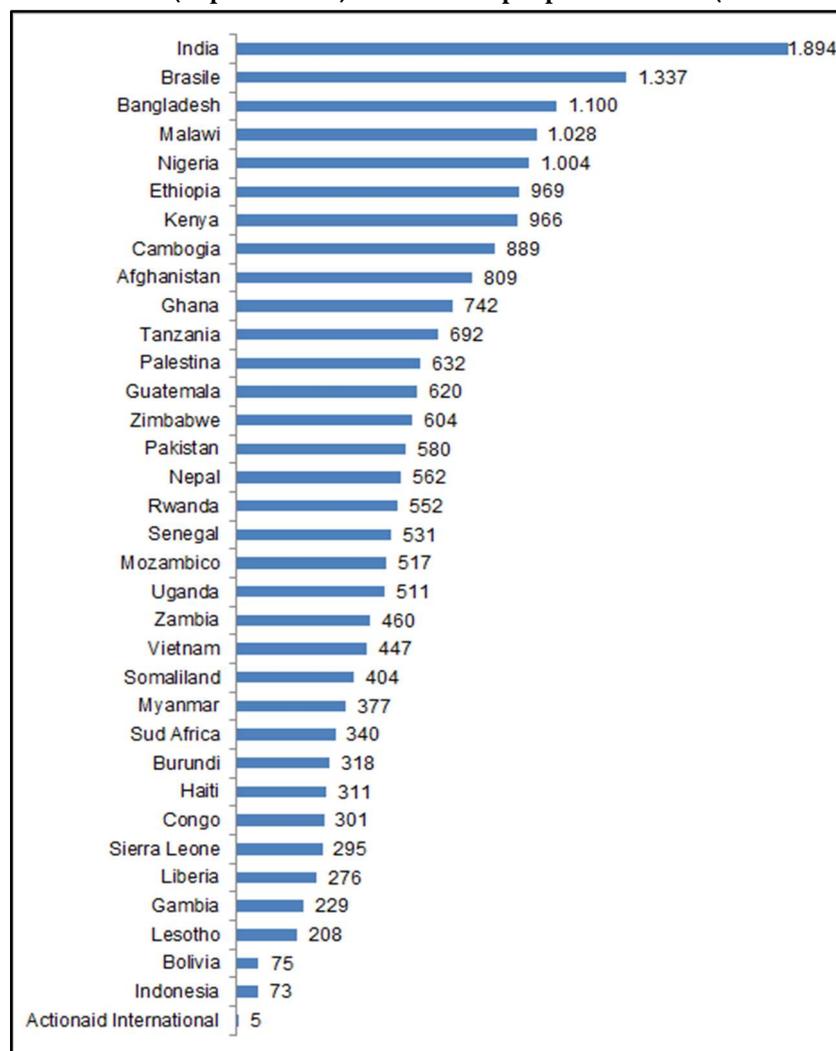
Nel 2018 ActionAid Italia ha destinato 20,6 milioni di euro al lavoro nei paesi emergenti del mondo, grazie a queste risorse è stato possibile sostenere:

- ❑ 174 programmi di lungo termine (75 in Asia, 82 in Africa, 17 in America Latina)
- ❑ 19 progetti di breve e medio periodo (10 in Asia, 8 in Africa, 1 in America Latina)
- ❑ 2 progetti di risposta all'emergenza

Per un totale di 227 programmi in 33 paesi (20 paesi in Africa; 9 in Asia, 4 in America Latina)

Inoltre, nei paesi in cui vivono i bambini sostenuti a distanza, sono stati realizzati 32 progetti paese (8 in Asia, 20 in Africa, 4 in America Latina): si tratta di attività realizzate grazie a modalità di finanziamento non vincolate ad azioni specifiche e il cui contributo non è diretto alla comunità locale ma alla struttura ActionAid del paese per attività realizzate a livello nazionale.

Distribuzione (in percentuale) delle rimesse per paese nel 2018 (Euro/1000).



Nel complesso, nel 2018 ActionAid nel mondo ha raggiunto 5.711.394 persone di cui 3.152.966 donne e 2.558.428 uomini per mezzo delle proprie attività programmatiche locali, nazionali e internazionali.

Rispetto ai tre pilastri della strategia (Diritti, Redistribuzione e Resilienza), si riportano i risultati aggregati ottenuti dai diversi paesi della federazione e l'esempio di quanto abbiamo realizzato in un singolo paese.

Pilastro diritti

In 22 paesi, ActionAid ha realizzato misure per migliorare il rispetto dei diritti civili e politici delle persone che vivono in povertà e in esclusione.

F. Profeta - 21

ActionAid ha, dunque, mobilitato, organizzato e formato donne, giovani e persone emarginate che vivono in povertà, partners, alleanze e movimenti per proteggere e accrescere lo spazio politico per la società civile nei processi democratici. In particolare ha contribuito a rafforzare la capacità dei giovani, di alcune organizzazioni di donne e movimenti sociali in termini di affermazione dei diritti civili e politici, di rivendicazione del proprio spazio di partecipazione politica e civile, anche della leadership femminile e giovanile, oltre che per accrescere la consapevolezza di poter diventare reali agenti di cambiamento all'interno delle proprie comunità.

Nel 2018 una coalizione di organizzazioni internazionali, di cui ActionAid è membro, ha denunciato la corruzione, reclamando una migliore governance e un cambiamento del sistema politico accusato di generare povertà, attraverso 4 comunicati stampa indirizzati alla stampa locale e nazionale e tramite i social networks.

ActionAid Gambia

Dopo 22 anni di dittatura, terminata ufficialmente nel 2016, c'è stato un crescente interesse della popolazione sui temi della leadership dei giovani e la partecipazione nei processi di governance così come sul tema dell'*accountability* e della trasparenza sul modo in cui il Gambia è governato.

ActionAid ha contribuito molto al rafforzamento della leadership giovanile e della partecipazione nei processi di democratizzazione, coinvolgendo 16.650 persone, principalmente giovani donne e uomini, studenti, autorità locali e donne leaders per rafforzare le loro conoscenze sui principi basilari della governance e dell'*accountability* a vantaggio di una leadership giovane e di una buona governance.

Inoltre, è da evidenziare come 3.500 donne abbiano ricevuto formazione sul tema della violenza di genere e sui diritti dei bambini e la loro protezione.

Pilastro redistribuzione

Nel 2018, sotto il pilastro redistribuzione, ActionAid ha mobilitato persone che vivono in condizioni di povertà ed esclusione, partners, alleanze e movimenti con l'obiettivo di proteggere e/o accrescere il loro spazio di partecipazione civico e politico e la loro partecipazione ai processi decisionali in un'ottica di *accountability*. ActionAid, dunque, ha mobilitato 33.376 giovani, donne, uomini per promuovere i diritti e la partecipazione civica.

ActionAid Afghanistan

Nel 2018, ActionAid ha lavorato per rafforzare i diritti delle donne nel Paese. Grazie alle sue attività un totale di 3.075 donne membri dei circoli Reflect di ActionAid hanno partecipato a corsi di alfabetizzazione con ottenimento del certificato ufficiale del Ministero dell'istruzione. 1.170 donne hanno partecipato a un corso di formazione sulla gestione di un'attività economica aprendo un loro proprio business. Grazie all'intervento di 45 paralegali formati da ActionAid, 342 casi di violenza contro le donne sono stati risolti, trattati o affidati agli uffici di competenza; 60 donne che hanno subito violenza hanno ricevuto supporto psico-sociale ed economico.

Grazie alle attività di ActionAid Afghanistan, 3.224 donne e uomini sono stati mobilitati ed è stata supportata la loro organizzazione in Community Development Councils (CDCs). Oggi i CDCs partecipano alle decisioni politiche al livello comunitario.

❑ Pilastro resilienza

Il lavoro umanitario e di resilienza di ActionAid si concentra sulla protezione dei diritti delle donne e promuove la loro leadership durante le emergenze. Nel 2018, in diversi Paesi in cui è presente, è migliorato il coinvolgimento e la collaborazione tra ActionAid e le agenzie umanitarie¹⁶ nel lavoro di risposta all'emergenza. In particolare, segnali positivi provengono dall'apprezzamento delle agenzie umanitarie per il lavoro che ActionAid porta avanti con le comunità e le persone più emarginate e per la sua capacità di organizzare momenti di mobilitazione, sensibilizzazione, formazione, valutazione partecipata e progetti disegnati con il coinvolgimento delle comunità stesse.

ActionAid Burundi

Nel 2018 in Burundi, ActionAid ha sostenuto 1.700 donne contadine raggruppate in 15 cooperative. ActionAid ha organizzato corsi di formazione per accrescere la conoscenza delle donne sulle tecniche di agricoltura resiliente al clima. A tal fine sono state distribuite piantine e supporti necessari per far crescere oltre 900.000 alberi con il metodo di agroforestazione. Inoltre, nel 2018 ActionAid ha lavorato congiuntamente con le agenzie umanitarie presenti nel paese, coinvolgendo direttamente i destinatari dei progetti, per disegnare meglio gli interventi di risposta umanitaria in maniera rispondente ai bisogni delle comunità locali.

L'investimento nei Paesi emergenti

Dal 2016 ActionAid Italia contribuisce all'espansione internazionale del network, perseguendo una maggiore capacità di mobilitazione di risorse per finanziare gli interventi contro ogni ingiustizia sociale e una maggiore capacità di influenza e incidenza programmatica nei cinque continenti.

In particolare, ActionAid Italia è impegnata in due continenti: Asia e Europa. In Asia lo sforzo è concentrato su Indonesia e India, due tra i paesi con il maggior livello di disuguaglianza economica e sociale. Nel 2018 il partner indonesiano Yappika è stato affiancato nel proseguimento del programma di raccolta fondi e nella promozione di una campagna di *advocacy* per una più adeguata allocazione di fondi pubblici per la manutenzione delle scuole. In Europa, il lavoro si è concentrato in Spagna e in Svizzera. In Svizzera è stato forte l'impegno per consolidare la presenza di ActionAid e costruire solide partnership con fondazioni e grandi donatori.

In Spagna è stato formalizzato il partenariato con *Alianza Por la Solidaridad*¹⁷ ed è stata altresì avviata l'ottimizzazione del programma di raccolta fondi. Grazie al partenariato con Alianza, nel 2018 ActionAid oltre a consolidare il suo impegno nei paesi in cui ha già una esperienza di lunga data come in Gambia, Haiti, Mozambico, Palestina, Senegal, Giordania, Libano, Guatemala, lancia la sua presenza anche in Bolivia, Colombia, Perù, Algeria, Marocco, Mauritania, Spagna, Ecuador, El Salvador, Guinea Bissau, Nicaragua.

Le Campagne internazionali

¹⁶ Con il termine Agenzie umanitarie si intende agenzie statali, networks umanitari, forum di INGO, UN Offices, coalizioni che sono attive e lavorano per influenzare i processi decisionali in favore delle persone che vivono in condizioni di povertà.

¹⁷ Alianza Por la Solidaridad è presente in Bolivia, Colombia, Ecuador, El Salvador, Gambia, Guatemala, Haiti, Mozambico, Nicaragua, Palestina, Perù, Senegal, Algeria, Capo verde, Guinea Bissau, Giordania, Libano, Mauritania, Marocco, Namibia, Spagna.

□ Haiti¹⁸

Nel 2010 più di 3.500 haitiani sono stati privati della loro terra per far spazio a un parco industriale, costruito con i fondi destinati alla ricostruzione post-sisma. Il Parco Industriale di Caracol è stato costruito nel nord-ovest del Paese, in un'area molto distante rispetto a quella danneggiata dal terremoto e ha occupato un'area di oltre 246 ettari di terre molto fertili dove vivevano e lavoravano 442 famiglie per un totale di 3.500 persone. Da questo momento le comunità di Caracol hanno subito un drammatico peggioramento delle loro condizioni di vita.

Con il supporto di ActionAid, dell'organizzazione locale AREDE e di un gruppo di avvocati statunitensi e dell'Accountability Counsel, le famiglie si sono riunite nel Collettivo Kolektif Peyizan Viktim Tè Chabè, per chiedere giustizia ed eque compensazioni per le violazioni subite. Il 12 gennaio del 2017, con il sostegno legale di Accountability Counsel, è stato ufficialmente presentato un reclamo presso il Mécanisme Indépendant de Consultation et Investigation (MICI), l'organo d'investigazione indipendente della IDB (la Banca di sviluppo interamericana, uno dei finanziatori del progetto), con la richiesta di rivedere le compensazioni erogate e adeguarle ai livelli necessari a ristabilire condizioni di vita degne per le popolazioni colpite. Il Collettivo ha lavorato in maniera instancabile con ActionAid, Accountability Counsel e AREDE per raggiungere un accordo con il governo e con la IDB che rispondesse alle reali necessità dei contadini della loro comunità. Dopo un anno, lo scorso 8 dicembre è stato raggiunto un importante accordo: i contadini di Caracol riceveranno una combinazione di terra, opportunità di lavoro, attrezzature e formazione agricola e supporto per la microimpresa incentrata sulle donne e sui membri più vulnerabili della comunità.

□ Welcoming Europe¹⁹

Welcoming Europe è stata un'iniziativa incentrata sulla raccolta firme promossa da diverse organizzazioni a livello europeo, con l'obiettivo di far passare, tramite iniziativa dei cittadini del vecchio continente, una proposta di legge popolare a livello europeo.

I 3 obiettivi che la campagna si è posta sono:

1. Fermare la criminalizzazione della solidarietà negli Stati membri: in ben 12 paesi dell'Unione europea distribuire alimenti e bevande, dare un passaggio, comprare un biglietto o ospitare un migrante sono comportamenti per cui è possibile ricevere una multa o addirittura essere arrestati dalle autorità. Punire questi comportamenti significa punire l'aiuto umanitario, scoraggiare il soccorso e riconoscere il reato di solidarietà.
2. Sostenere i cittadini europei che vogliono garantire la sicurezza a chi fugge dalle persecuzioni: dal 1990 a oggi, sono morti più di 34.000 migranti nel tentativo di raggiungere via mare l'Europa. L'apertura di vie d'accesso legali e sicure verso paesi disposti ad accogliere rappresenta spesso la sola opportunità di protezione per richiedenti protezione internazionale e rifugiati. Lo sponsorship è un percorso sicuro e legale destinato ai migranti. I destinatari, ai quali viene rilasciato un visto d'ingresso nazionale, sono sostenuti da sponsor privati (comunità, società civile, organizzazioni di volontariato), che si fanno carico dell'accoglienza e seguono il processo di inclusione nei territori. Questi programmi si aggiungono a quelli statali di reinsediamento, e cioè il trasferimento di rifugiati già

¹⁸ Campagna iniziata nel 2016 e che terminerà nel 2019

¹⁹ Campagna iniziata nel febbraio 2018 e conclusa a febbraio 2019

riconosciuti dall'UNHCR, verso un paese emergente, che mette a disposizione un certo numero di posti.

In Italia, a partire dal 2016, alcune organizzazioni religiose²⁰ hanno firmato degli accordi specifici con il governo italiano aprendo dei corridoi umanitari dal Libano e dall'Etiopia, interamente finanziati con fondi privati, permettendo a più di 2.000 richiedenti protezione internazionale di raggiungere in sicurezza l'Italia e qui essere accolti e integrati all'interno delle comunità sul territorio.

Alla Commissione europea è chiesto di modificare il Regolamento UE 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e attivare un nuovo programma di finanziamento nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) per sostenere i programmi di sponsorship privata della società civile, affinché sempre più cittadini e associazioni possano essere liberi di accogliere.

3. Proteggere le vittime di abusi: molti migranti sono vittime di sfruttamento lavorativo, abusi o violazioni dei diritti umani, in particolare alle frontiere, ma trovano grandi difficoltà nell'accesso alla giustizia. Welcoming Europe chiede protezione per tutte le persone, indipendentemente dal loro status e garanzie di accesso alla giustizia. Si vuole introdurre in tutti gli Stati membri meccanismi che permettano alle vittime di presentare ricorsi e sporgere denuncia in modo sicuro, dando piena attuazione a quanto previsto nella normativa UE (le direttive 2009/52/CE; 2012/29/UE; 2011/36/UE; 2004/81/CE del Consiglio/CE) e dalle legislazioni nazionali. Si chiedono tutele nel caso di violazioni dei diritti fondamentali alle frontiere compiute da parte della Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera, dei corpi militari impiegati nel controllo alle frontiere da parte dei singoli Stati membri e, soprattutto, delle forze dei paesi emergenti sostenuti dall'UE.

Si chiede alla Commissione di mettere mano a una nuova legislazione per portare a compimento l'introduzione di canali di accesso per lavoro a livello europeo, colmare le lacune nel quadro giuridico dell'UE sulla migrazione legale e regolamentare i settori che riguardano i lavoratori non altamente qualificati.

Welcoming Europe si è sostanziata in una campagna di comunicazione a livello internazionale, con eventi sul territorio, diffusione e promozione online. ActionAid in Italia si è mobilitata per la raccolta delle firme anche in occasioni di eventi promossi dall'associazione, come il Festival della partecipazione e l'Assemblea degli attivisti; ha organizzato eventi, insieme al Coordinamento italiano di Welcoming Europe, per raccontare la campagna e per sollecitare risposte dai governi locali; ha lavorato attraverso comunicati e news ai media per sensibilizzare i cittadini sull'iniziativa.

Il Coordinamento italiano ha raccolto 65.000 firme in Italia a fronte di un obiettivo di circa 54.700.

I risultati raggiunti da ActionAid Italia

Come si è detto, la strategia Agorà 2028 poggia su tre Pilastri: Diritti, Redistribuzione e Resilienza. Ad ogni pilastro fanno capo uno o più ambiti programmatici.

Nello scenario complessivo della nuova strategia, il 2018 è stato l'anno di avvio o di reindirizzamento delle programmaticità dell'organizzazione. Il lavoro sugli ambiti è stato perlopiù un lavoro di definizione

²⁰Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, Chiese valdesi e metodiste, Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Conferenza Episcopale Italiana.

dei percorsi per il raggiungimento dei risultati e dell’impatto previsto. All’interno di questa cornice, si evidenziano 2 linee di lavoro: da una parte troviamo obiettivi e attività avviate durante la strategia precedente e da allineare ad Agorà 2028; dall’altra sono presenti le attività di nuova partenza per le quali è stato necessario un lavoro preliminare di analisi del contesto e di accertamenti di fattibilità. Nel complesso, le riconversioni e cancellazioni sono state circoscritte a poche aree (9 obiettivi ufficialmente non implementati e 3 obiettivi convertiti o cessati su un totale di 58 obiettivi pianificati sui 5 ambiti programmatici).

Di seguito si riportano i risultati principali raggiunti nel 2018 sotto ogni ambito programmatico, i programmi/progetti implementati in Italia e alcuni esempi di programmi realizzati all’estero e finanziati da Action Aid Italia.

Diritto di vivere una vita senza violenza (Pilastro Diritti)

Il focus di lavoro sul quale ActionAid si concentra e per il quale ha esperienza decennale è la violenza sulle donne, riconosciuta quale discriminazione e grave violazione dei diritti umani. ActionAid ambisce a favorire l’integrità fisica della donne e la loro libertà di scelta per renderle libere da ogni forma di violenza e favorire il raggiungimento dell’uguaglianza di genere.

Rispetto all’ambito *Diritto ad una vita senza violenza*, il primo anno di lavoro della nuova strategia ha ambito a riportare la questione della violenza sulle donne e delle migliori modalità per prevenirla e contrastarla al centro dell’agenda politica nazionale. In particolare, sotto questo ambito sono stati pianificati 11 obiettivi strategici riconducibili a tre linee di lavoro: il monitoraggio dei fondi stanziati per la lotta alle violenze di genere; il rafforzamento dell’*empowerment* economico della donne vittime di violenza; l’attuazione di attività specifiche di formazione e sensibilizzazione. Sono stati raggiunti risultati significativi ad esempio con il progetto *Donne Identità Lavoro* che ha permesso a 12 donne che hanno subito violenza di beneficiare di percorsi di *empowerment* economico incentrati sulla formazione e l’accompagnamento al lavoro presso realtà partner del progetto. Il monitoraggio dei fondi istituzionali dedicati alla lotta alle violenze di genere ha permesso invece di evidenziare la mancanza di trasparenza nell’uso dei fondi e di ottenere dalle autorità un impegno a promuovere politiche migliori. A titolo esemplificativo valga l’impegno preso in diretta durante la puntata del 23 novembre 2018 della trasmissione TV Agorà dal sottosegretario di Stato con delega alle pari opportunità Spadafora e 2 mozioni presentate e approvate (la [moz. n. 00056](#) De Pretis et. al. e la [moz. n. 00054](#) Maiorino et al.) dal Senato della Repubblica il 29 novembre 2018)²¹. Destinatari raggiunti: diretti 370 e indiretti 2100.

Programma/ progetto	Luogo	Destinatari diretti e indiretti	Tema	Budget ²²
Diritti delle donne e lotta contro la violenza di genere *	Roma	250 Studenti secondaria 500 genitori e insegnanti	Il progetto ha coinvolto 250 studenti di alcune scuole del comune di Roma con l’obiettivo di decostruire molti degli stereotipi che alimentano la violenza di genere.	-

²¹ Sebbene non venga direttamente citata ActionAid, si trovano contenuti del monitoraggio anche in altre mozioni ([moz. n. 00049](#) Rauti et al., [moz. n. 00053](#) Bernini et al., [moz. n. 00055](#) Pucciarelli et al.).

²² Per budget si intende il valore complessivo per Action Aid per la durata complessiva del progetto



(marzo 2017- marzo 2018)				
Before the after* (dicembre 2018 - giugno 2020)	Treviso	20 Adulti 500 cittadini	Il progetto intende sviluppare un percorso di sensibilizzazione e empowerment rispetto alla questione delle mutilazioni genitali femminili, nell'ambito più generale della tutela e promozione dei diritti delle donne.	9000
WEGO2 (dicembre 2018 - novembre 2020)	Roma, Milano, Padova	Donne che hanno subito violenza Operatrici dei Servizi ed imprese	<i>WeGo2</i> nasce per rafforzare gli interventi a supporto delle donne che subiscono violenza in Europa mediante: il rafforzamento dei sistemi locali, nazionali ed europei di protezione e supporto; la promozione di buone pratiche e la realizzazione di reti di cooperazione multidisciplinare tra attori pubblici e privati.	812.799
Donne Identità lavoro (aprile 2018 - marzo 2019)	Milano	20 Donne 1000 operatrici CAV, aziende e cittadinanza	Il progetto si rivolge a donne della città metropolitana di Milano in uscita da un trascorso di violenza domestica e in attesa di intraprendere un percorso di indipendenza che passi attraverso l' <i>empowerment</i> economico.	58.055

* Tutti i progetti menzionati con asterisco sono relativi ad attività finanziate con fondi liberi.

→ **L'empowerment della comunità per combattere la violenza contro le donne a Herat e Bamyān, in Afghanistan (gennaio 2016- luglio 2019)**

Il progetto, finanziato dall'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), intende promuovere i diritti delle donne e prevenire la violenza di genere che deriva anche da un contesto culturale caratterizzato da un clima generale di insicurezza e di forte oppressione sulle donne all'interno delle famiglie e della società. Da gennaio 2016 sono stati registrati significativi progressi a livello nazionale e locale, con tangibili risultati nei 7 distretti interessati dalle sue attività: Guzara, Injil, Zenda Jan, Ghoryan, Yakawlang, Punjab e Bamyān centrale.

→ **Malawi (Giugno 2006- ancora in corso)**

Nel solo distretto di Nsanje, in Malawi, si registrano numerosi casi di violenza di genere: 60% di violenza domestica, 30% di violenza sessuale e il 40% di violenza economica. Per le donne è difficile uscire da una relazione abusiva, o denunciarla, soprattutto se la donna non può contare su altre entrate economiche che ne consentano l'indipendenza. A causa di questo circolo vizioso, l'80% delle denunce vengono poi ritirate. ActionAid ha organizzato una serie di incontri con le comunità locali per sensibilizzare sul tema della violenza di genere e sono stati avviati due centri per il supporto alle vittime, gestiti da 20 paralegali che, a loro volta, sono stati previamente formati da ActionAid.

I casi di violenza si sono ridotti a un quarto rispetto al 2017 e grazie alle attività dei gruppi di risparmio e credito, 875 donne hanno potuto avviare attività redditizie migliorando così il proprio status economico: 600 di loro riescono a coprire le spese scolastiche dei bambini e 500 hanno costruito una nuova casa.

Diritto a una cittadinanza inclusiva (Pilastro Diritti)

L'ambito *Diritto a una cittadinanza inclusiva* parte dall'assunto che tutte le persone che risiedono, soggiornano o transitano in un paese sono titolari di diritti economici, politici e sociali inalienabili e indivisibili, indipendentemente da origine, censo, età e genere. Oggi l'Italia e molti altri Paesi non

P. Profeta - 21

promuovono una cittadinanza inclusiva: le condizioni svantaggiate in cui versano cittadini stranieri e una situazione precaria nell'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale determinano nuove e più profonde forme di esclusione con conseguenti tensioni sociali. ActionAid ambisce a garantire e promuovere il rispetto dei diritti fondamentali di immigrati, rifugiati e richiedenti protezione internazionale, riconoscendone pari protagonismo e cittadinanza.

Il 2018 è stato un anno molto rilevante per l'ambito *Diritto a una cittadinanza inclusiva*, preceduto da un anno di studio e rafforzamento di competenze interne all'organizzazione sulle questioni, molto complesse, della migrazione.

La parola d'ordine, lungo gli 11 obiettivi programmatici, è stata la verifica delle precondizioni del lavoro da eseguire e il rafforzamento delle capacità interne sulle tematiche affrontate in vista dell'avvio effettivo delle attività, tutto quanto corredato da azioni di comunicazione sui diritti. I risultati conseguiti sono riconducibili ai tre assi strategici definiti in Agorà 2028. Per ottenere migliori politiche è stato promosso un lavoro di mobilitazione dei principali stakeholder allo scopo di proporre degli emendamenti al decreto sicurezza (Decreto Legge 113/2018) e contrastare i suoi effetti nell'aumento della marginalità sociale dei migranti. Sul fronte dell'*empowerment*, il progetto *This Must Be the Place* ha permesso di favorire l'inclusione sociale dei giovani titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, mentre il costante lavoro di sensibilizzazione per cambiare la percezione delle persone si è concretizzato in due momenti chiave: la partecipazione di ActionAid a *Ricette senza Muri* il 23 giugno 2018 a Milano e l'impegno nella campagna *Welcoming Europe*.

Programma/ progetto	Luogo	Destinatari Diretti e Indiretti	Descrittivo	Budget
This must be the place (giugno 2018 - luglio 2019)	Napoli	20 giovani e adulti 50 giovani e adulti	Il progetto mira a favorire il processo di integrazione di un gruppo di giovani in uscita dal Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) e dai Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) attraverso il confronto e la relazione con coetanei universitari, presupposto per la partecipazione attiva alla vita sociale e civile della città oltre che importante per favorire il rispetto del diritto allo studio e del diritto alla casa.	63.924

Redistribuzione delle risorse nazionali (Pilastro Redistribuzione)

Rispetto all'ambito *Redistribuzione delle risorse nazionali*, ActionAid intende la povertà come una condizione di deprivazione cronica di risorse, capacità, scelte, sicurezza e potere necessari per il godimento di una vita degna e di diritti civili, culturali, economici e politici. Lavorare per contrastare la povertà (innanzitutto nelle sue dimensioni economiche e sociali), e quindi per favorire la qualità delle politiche che la contrastano, permette di rispondere alla necessità di reinventare una società più equa e giusta, sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Ovunque nel mondo e anche in Italia Action Aid vuole ricostruire con i soggetti in situazione di vulnerabilità le condizioni di opportunità e di accesso al potere e ai diritti.

Il 2018 è stato dedicato al consolidamento di azioni progettuali e di *campaigning* e allo sviluppo di nuovi interventi in un rinnovato quadro politico e normativo: è stato infatti avviato e monitorato il



reddito di inclusione (REI) e si è seguito l'iter di adozione del reddito di cittadinanza da parte del Governo, anche con la partecipazione attiva all'Alleanza contro la povertà²³ e al Forum disuguaglianze e diversità (FDD)²⁴.

In generale, l'ambito Redistribuzione della ricchezza nazionale, con 8 obiettivi messi a piano, ha realizzato il monitoraggio del REI, avviato un progetto in 4 grandi città sulla povertà educativa, un altro progetto contro la povertà alimentare e continuato il lavoro con i giovani NEET. In merito alla redistribuzione della ricchezza nazionale sono state realizzate molte iniziative rispetto a 3 filoni principali: il lavoro sull'educazione e l'attivazione dei giovani (tramite le progettualità Openspace e Lavoro di Squadra); la lotta alla povertà multidimensionale (alimentare, materiale e relazionale); il monitoraggio del REI convertito in seguito alla nuova normativa in presidio sull'adozione del Reddito di Cittadinanza. Destinatari raggiunti: diretti 2537 e indiretti 17400.

Programma/progetto	Luogo	Destinatari diretti e indiretti	Descrittivo	Budget
Piccoli Fornai per il sociale* (maggio 2017- luglio 2018)	Caprarica di Lecce (LE)	20 studenti 1500 genitori, insegnanti, commercianti, cittadini	Il progetto ha come target i giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi di formazione (NEET). L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza del diritto al cibo attraverso la realizzazione di un prodotto da forno, le <i>uliatine</i> , la cui vendita finanzia poi la raccolta fondi.	5000
Nessuno Indietro* (dicembre 2018 - dicembre 2019)	Caprarica di Lecce (LE) Martano (LE)	10 Studenti 1500 giovani e cittadini	<i>Nessuno Indietro</i> è un progetto nato a Lecce con lo scopo di contribuire all'attivazione di giovani NEET attraverso l'accrescimento delle loro competenze e della motivazione personale grazie a un percorso di <i>empowerment</i> e di valorizzazione delle opportunità del territorio.	8000
Italia del Futuro (settembre 2017- giugno 2018)	L'Aquila, Reggio Calabria, Bari	640 studenti 2000 Insegnanti, famiglie	Il programma Italia del Futuro ha l'obiettivo principale di contribuire alla costruzione di capitale sociale, ridurre la dispersione scolastica e prevenire il fenomeno NEET, coinvolgendo gli studenti in azioni innovative capaci di mettere a valore le risorse locali della comunità. L'implementazione di tale progetto è affidata alla Fondazione Realizza il Cambiamento.	56.000
MI Generation Lab (dicembre 2017- dicembre 2018)	Milano	125 giovani 1000 Neet	Il progetto <i>Mi generation Lab</i> ha inteso: valorizzare il protagonismo della popolazione giovanile come risorsa per lo sviluppo del territorio; introdurre e sperimentare modelli di apprendimento alternativo e più idonei rispetto ai percorsi formativi istituzionali e contrastare il deterioramento della condizione psicologica delle giovani generazioni, costruendo occasioni positive di superamento della fragilità personale.	26.000
OpenSpace (marzo 2018 - giugno 2022)	Reggio Calabria, Milano, Bari, Palermo	800 Studenti	Il progetto <i>OpenSpace</i> ha l'obiettivo di contribuire a ridurre la povertà educativa in 4 città italiane (Bari, Milano, Palermo, Reggio Calabria) attraverso il miglioramento dell'accesso a un'istruzione inclusiva e di qualità per preadolescenti e adolescenti, in particolare appartenenti a famiglie disagiate o marginalizzate sul piano sociale.	2.957.758

²³ Vedi cap. V

²⁴ Nel corso del 2016 è stata avviata una riflessione sulla necessità di affrontare il vasto problema delle crescenti ineguaglianze che attraversano la società italiana in maniera coordinata tra mondo delle associazioni civiche e mondo accademico. Grazie agli accordi 2016 il Forum si concentra sulla povertà di ricchezza e troverà una propria forma giuridica nel corso dei primi mesi dell'anno.

Percorsi di riflessione sull'uso del denaro (giugno 2018 - maggio 2019)	Torino	84 adulti	Il progetto, in continuità con gli scorsi anni, anche nel 2018 ha fornito a uomini e donne di età anagrafica, origine e provenienza eterogenea, nonché in difficoltà economiche, dei percorsi e attività formative tra cui, appunto, il corso di educazione finanziaria e l'uso consapevole del denaro.	6.432
Ci contiamo - SIA (giugno 2017- settembre 2018)	Piemonte	100 personale di servizio 10000 cittadinanza	Il progetto ha inteso migliorare l'efficacia dei servizi sociali territoriali nel contrasto alla povertà, fornendo loro supporto tecnico nell'implementazione della misura del Sostegno inclusione attiva/REI-Reddito inclusione (SIA).	58.389
Diritto a... cibo, acqua, sport, salute! * (maggio 2017- giugno 2018)	Porto Mantovano (MN)	573 studenti 1000 tra genitori, insegnanti	Il progetto ha formato gli insegnanti sul diritto al cibo e creato progetti interdisciplinari sul tema del diritto all'acqua e creato un ambiente salubre in cui pranzare.	-
Lavoro di squadra (ottobre 2016 - aprile 2020)	Reggio Calabria, Bari	115 Giovani NEET 400 Studenti/esse Famiglie, Comunità	Il progetto <i>Lavoro di Squadra</i> interviene in aree urbane ad alta deprivazione in cui più alta è l'esposizione dei giovani inattivi al rischio di essere intercettati da percorsi di illegalità.	200.782
Social Goods (agosto 2018- luglio 2022)	Carmagnola (TO) Chieri (TO)	70 cittadini	Social Goods ha l'obiettivo di contrastare la povertà materiale e relazionale supportando i cittadini e accompagnandoli in un percorso di rafforzamento della capacità di fare rete, valorizzando e mettendo a sistema le risorse materiali e immateriali personali e del territorio, attivando lo scambio di beni e di buone pratiche tra soggetti appartenenti a nuclei familiari fragili	62.786

* Tutti i progetti menzionati con asterisco sono relativi ad attività finanziate con fondi liberi.

Ambito Redistribuzione delle risorse nel mondo (Pilastro Redistribuzione)

Per quanto riguarda l'ambito *Redistribuzione delle risorse nel mondo*, va evidenziato che lo squilibrio nelle relazioni fra paesi, oltre che l'estrema disuguaglianza di potere e ricchezza nelle mani di poche grandi aziende e pochi individui, ha raggiunto livelli preoccupanti e mette a rischio la vita di milioni di persone, in particolare donne e ragazze. ActionAid ritiene necessario contrastare le disuguaglianze internazionali nell'accesso al potere e alle risorse, lavorando sulle responsabilità dell'Italia come attore internazionale di sviluppo equo.

Nel 2018 il lavoro sull'ambito *Redistribuzione delle risorse nel mondo* in parte è andato in continuità con le aree di lavoro ormai consolidate e relative alle analisi dei fondi pubblici dedicati alla cooperazione allo sviluppo, in parte ha sviluppato il nesso tra migrazione e sviluppo.

Per questo ambito, che aveva a piano 10 obiettivi, il lavoro è proseguito sul fronte del monitoraggio dei fondi della cooperazione allo sviluppo con un focus particolare sul nesso tra migrazione e sviluppo. Le iniziative realizzate e i risultati conseguiti dall'ambito redistribuzione globale, in parte collegate all'ambito *Diritto a una cittadinanza inclusiva* dato il nesso che ActionAid ha stabilito fra migrazione e sviluppo, si sono concentrate anche sul monitoraggio della spesa nazionale allocata all'aiuto pubblico allo sviluppo. I risultati pubblicati nell'annuario di ActionAid *La sfida della democrazia* hanno permesso di perorare la causa di ActionAid presso i decisori, avanzare delle



proposte e proporre degli emendamenti puntuali in fase di approvazione della legge. Per lottare contro l'insicurezza alimentare in molti paesi, l'ambito ha continuato il lavoro sulla promozione dell'agro-ecologia, portando avanti un proficuo dialogo con le istituzioni internazionali (come la FAO) fatto di partecipazioni a incontri di alto livello e pubblicazioni (*Agroecology: Scaling-up, scaling-out* per esempio) contenente raccomandazioni per una migliore ideazione e implementazione delle politiche pubbliche. Infine il filone immigrazione ha visto l'impegno nell'analisi di bilancio degli effetti delle politiche di contrasto dell'immigrazione e dell'esternalizzazione delle frontiere. Questo lavoro ha permesso di far emergere i problemi di trasparenza nonché l'inadeguata allocazione delle voci di spesa (vedasi il report *Il compromesso impossibile*). Un importante lavoro è pure stato realizzato in partenariato con i paesi di origine (anche attraverso la *Task Force* della federazione ActionAid sull'immigrazione) sulla lotta agli stereotipi e per il cambiamento della percezione sulle cause profonde delle migrazioni. Oltre ai paesi di origine dei migranti, questo lavoro ha anche coinvolto importanti realtà e reti nazionali (CINI, CONCORD, CNCS). Destinatari raggiunti: diretti 7922 e indiretti 48800.

Titolo del progetto	Luogo	Destinatari diretti e indiretti	Descrittivo	Budget
Agente 0011 (marzo 2017- agosto 2018)	Napoli, Roma, Milano, Torino, Catania, Siracusa	6000 studenti 36000 cittadini e istituzioni	Il progetto mira a promuovere sensibilizzazione, comprensione critica e attivazione sui temi dell'Agenda 2030 e dei <i>Sustainable Development Goals</i> (SDG), e sulle implicazioni che questi comportano per l'Italia e i suoi cittadini.	584.131
New Business for good (aprile 18- dicembre 2019)	Intero territorio nazionale. Roma, Firenze, Milano	250 studenti giovani, adulti 1000 cittadini	Il progetto mira alla promozione di un nuovo ciclo di sviluppo e nuovi modelli di business che richiedono processi decisionali e attuativi aperti, partecipati e democratici e basati sul nuovo pensiero economico su cui si fonda il <i>business as usual</i> .	12.247
Narrazioni positive della cooperazione (giugno 2018 - novembre 2019)	Reggio Calabria, Ravenna, Genova, Milano, Ancona, Torino	200 tra giovani e adulti i, docenti, organizzazioni società civile, cittadini/e 5000 parlamentari, giornalisti, cittadini/e	Il progetto mira a: promuovere presso le istituzioni locali, nazionali ed europee maggiore conoscenza e analisi critica delle politiche di cooperazione allo sviluppo e a rafforzare le capacità delle istituzioni territoriali italiane di misurarsi con le sfide dello sviluppo sostenibile anche attraverso la co-progettazione e lo scambio di pratiche virtuose.	513.000
Missione inclusione (maggio 2018 - ottobre 2019)	Napoli, Bologna, Roma, Milano, Bergamo, Lecce, Catania	1472 studenti 6800 studenti, insegnanti, genitori, cittadini	Il progetto mira ad accrescere la comprensione critica dei fenomeni globali, e in particolare dei temi dell'inclusione sociale e della diversità attraverso il dialogo tra scuole, cittadini e realtà territoriali.	124.722

→ Innovazione sociale per combattere la disoccupazione giovanile e aumentare la resilienza economica delle comunità dell'Area C della Cisgiordania (maggio 2018; aprile 2021)

La situazione economica della Palestina risente degli effetti della situazione politica nell'area: regolamenti restrittivi dovuti all'occupazione, scarsi investimenti infrastrutturali e instabilità politica ostacolano l'accesso alla terra e alle risorse naturali e ai movimenti di beni e persone. Il progetto verrà realizzato in 8 comunità nei governatorati di Hebron e Betlemme e si concentrerà su 2.500 giovani

P. Di Stefano

disoccupati con l'obiettivo di aumentare le opportunità di autoimpiego attraverso lo sviluppo di impresa e impresa sociale e attraverso il cambiamento di mentalità, con particolare riferimento all'occupazione femminile.

→ **Garantire il diritto alla terra nelle zone forestali dell'India (data apertura 2009)²⁵**

Duecento milioni di cittadini vivono nelle zone forestali e, direttamente o indirettamente, dipendono dalla foresta come fonte di reddito e cibo o come radice culturale. Grazie al *Forest Act*, emanato qualche anno fa, dal Parlamento a protezione dei diritti delle comunità forestali, è consentito di registrare la proprietà delle terre occupate. Tuttavia, a causa della scarsa promozione dalla legge e delle complessità burocratiche, gran parte della popolazione non ne beneficia. ActionAid organizza incontri sul tema coinvolgendo persone di diverse comunità tribali, forma comitati locali che si occupano di sensibilizzare il resto della popolazione sulle possibilità offerte dalla regolarizzazione e la supporta nelle procedure per ottenere la proprietà della terra. Nel distretto di Betul, nello stato del Madhya Pradesh, ActionAid e le organizzazioni partner nel 2018 hanno sostenuto le richieste di circa 2.400 famiglie: 1.935 hanno ottenuto dai 2 ai 3 acri di terra.

Ambito resilienza (Pilastro Resilienza politica e sociale)

Infine l'ambito *Resilienza*. La partecipazione dei cittadini e la responsabilità delle istituzioni afferenti al pilastro Resilienza politica e sociale sono obiettivi strumentali al rafforzamento delle comunità in cui ActionAid opera e, per tale ragione, costituiranno l'asse portante dell'impegno di tutto il decennio. Si consolideranno quindi tutte quelle metodologie di intervento che rafforzano il protagonismo dal basso, la rappresentanza degli esclusi e mireranno ad una maggiore *accountability* delle istituzioni.

Il grosso del lavoro dell'ambito *Resilienza* (13 obiettivi) si è concentrato nel cratere del sisma avvenuto in Centro Italia nel 2016/2017. Il programma S.I.S.M.I.C.O, avviato nell'ambito della strategia *Italia, Sveglia!*, ha realizzato iniziative e progettualità di *empowerment* comunitario che hanno permesso di attivare la partecipazione civica delle comunità e dei giovani del territorio. In aggiunta, il lavoro di *empowerment* ha permesso la consegna di 2 *community centres* nell'area di Amatrice mentre a l'Aquila il Festival della Partecipazione, che ha visto la presenza di oltre 5.000 persone, ha portato all'elaborazione di dieci proposte di ricadute cittadine. Destinatari raggiunti: diretti 9950 e indiretti 14166.

Titolo del progetto	Luogo	Destinatari diretti e indiretti	Descrittivo	Budget
Decide 4 your school - Bilancio partecipativo a scuola * (febbraio 2018- giugno 2018)	San Benedetto del Tronto (AP)	1000 Studenti 2000 genitori, insegnanti	Il progetto ha inteso rafforzare la capacità di circa 1.000 studenti di lavorare insieme attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative e, in questo modo, avvicinarli ai processi democratici.	5000

²⁵ Trattasi di programmi di lungo periodo con obiettivi pianificati almeno a 10 anni.

Pe.R.Co.rriere (agosto 18- gennaio 2021)	Lazio, Marche	323 studenti 600 adulti	Il progetto punta a promuovere il recupero della dimensione di benessere individuale e sociale e la cittadinanza attiva nelle comunità del Centro Italia colpite dai sismi nel 2016 e nel 2017.	209.000
IPACT - Integrity Pact (aprile 2017- ottobre 2019)	Piana di Sibari (CS)	50 Studenti, Giovani Adulti	Il progetto - attraverso i Patti di Integrità ²⁶ - mira a rafforzare la fiducia tra cittadini ed istituzioni nella Piana di Sibari e costruire una cultura della partecipazione civica.	327.367 ²⁷

* Tutti i progetti menzionati con asterisco sono relativi ad attività finanziate con fondi liberi.

→ Accrescere l'empowerment delle donne e dei giovani e la resilienza delle comunità dell'AREA C di West bank (febbraio 2016 - in corso)

La vita dei bambini in Palestina è fortemente influenzata dal conflitto con Israele: regolamenti restrittivi dovuti all'occupazione, scarsi investimenti infrastrutturali e instabilità politica ostacolano l'accesso alla terra e alle risorse naturali per i loro genitori e i movimenti di beni e persone. I bambini sono particolarmente esposti alla violenza, soprattutto nel tragitto casa-scuola: molto spesso lungo il percorso sono obbligati a passare attraverso posti di blocco e le scuole diventano obiettivi sensibili per azioni violente. Ad Al Ras, un quartiere di Hebron occupato militarmente, abitano 350 famiglie palestinesi vittime di violazioni dei diritti umani su base quotidiana. Per 150 bambini di questo quartiere ActionAid ha ristrutturato tre spazi adibiti a centri di supporto scolastici ove possono frequentare senza dover subire le pressioni psicologiche e le paure dei posti di blocco.

5- Gli stakeholders

Altri importanti donatori sono le Istituzioni, le Fondazioni e le Aziende.

Le istituzioni

Lo sviluppo di partnership progettuali con istituzioni europee, nazionali e locali è un elemento chiave per il consolidamento sia della sostenibilità, sia della qualità dei programmi italiani e internazionali di ActionAid.

Nel 2018 abbiamo rafforzato la nostra collaborazione con l'Unione Europea e con l'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, ma anche avviato un'importante partnership con l'Impresa Sociale *Con I Bambini* attraverso un grande intervento di contrasto alla povertà educativa.

E' inoltre sempre più rilevante la costruzione di collaborazioni con enti locali per sviluppare progettualità condivise che possano generare un impatto di lungo periodo e rendano le politiche pubbliche sempre più partecipate ed inclusive.

Le istituzioni con le quali lavoriamo sono: l'Unione europea (Programma Rights, Equality and Citizenship); l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo; il Comune di Milano (Bando Periferie); la Regione Piemonte.

Le fondazioni

²⁶ I Patti di Integrità sono uno strumento sviluppato da Transparency International a partire dagli anni Novanta. Si tratta di accordi sottoscritti da una stazione appaltante e dalle imprese concorrenti nei quali si definiscono impegni volti alla prevenzione dei comportamenti corruttivi e collusivi, garantiti dalla supervisione di un soggetto indipendente in funzione di autorità di monitoraggio (monitor).

²⁷ Valore totale per i tre anni di progetto

Nel mondo delle fondazioni, hanno confermato il loro importante supporto: il Fondo per il contrasto della povertà educativa, l'Impresa Sociale *Con i Bambini*; la Fondazione Cariplo; ACRI - Emilia Romagna; la Fondazione Compagnia di San Paolo.

Le aziende

Le collaborazioni con il mondo corporate sono sempre più importanti per ActionAid. Negli ultimi anni c'è stata l'opportunità di confrontarsi con tante realtà, anche profondamente diverse tra loro, e dialogando con piccoli imprenditori, ma anche con i manager di importanti multinazionali, sono stati definiti accordi con realtà piccole e grandi con le quali sono state create relazioni stabili, basate su un rapporto di reciproca fiducia.

ActionAid valuta ogni potenziale azienda interessata a intraprendere una collaborazione con l'organizzazione con molta attenzione, nel rispetto delle regole condivise con la Federazione internazionale di cui fa parte. Prima di attivare qualunque partnership viene chiesta a un ente esterno e indipendente dall'organizzazione una valutazione di sostenibilità della collaborazione e di affidabilità dell'azienda rispetto ai valori fondamentali di ActionAid. Si è scelto, quindi, di non collaborare con quelle aziende che in qualche modo ledono i diritti fondamentali delle persone e delle comunità in Italia e nel mondo, che favoriscono la povertà e le disuguaglianze sociali.

Tra le principali aziende che hanno sostenuto campagne importanti sono presenti: l'azienda Camaieu impegnata per l'indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza; Lancôme impegnata al fianco dell'organizzazione nella lotta all'abbandono scolastico; Tannico, la più grande enoteca on line, in sostegno al progetto Fight For Women; Intesa San Paolo – Fondo di beneficenza al sostegno di progetti che hanno come riferimento la solidarietà, l'utilità sociale e il valore della persona; il Gruppo Ferrovie dello Stato al fine di contrastare l'abbandono scolastico.

Partnership e alleanze

Il perno della comunità di ActionAid e il centro del network nazionale viene individuato nell'associazione attiva già dagli inizi degli anni Novanta del secolo scorso. Il modello federale adottato da Actionaid Italia non esclude, ma completa e rafforza una generale propensione dell'organizzazione a lavorare con alleati di varia natura su singole battaglie e a costruire e far vivere i luoghi della rappresentanza organizzata, tanto a livello locale quanto nazionale.

In questo quadro, resta prioritario lo sforzo avviato con l'alleanza Italia Sveglia! per aggregare soggetti di natura diversa, interessati a perseguire obiettivi legati alla resilienza politica della società, piuttosto che a concentrarsi su battaglie tematiche o comuni tattiche. In una fase cruciale della vita del Paese, l'alleanza con Cittadinanzattiva e Slow Food, che ha un picco di visibilità nel Festival della Partecipazione, è più che mai un asset di grande valore per promuovere un dialogo con le istituzioni. Su un piano generale, il 2018 conferma le tendenze precedenti, in coerenza con alcuni criteri di fondo: allineamento con gli obiettivi strategici dell'organizzazione; economicità della partecipazione attiva; evidenza del contributo fattivo alla definizione di obiettivi e contenuti delle piattaforme.

Fra le alleanze più di lunga durata si ritrova la collaborazione con il Forum Nazionale del Terzo Settore, nel cui coordinamento nazionale ActionAid è ben attiva, e quella con il CINI, la rete dei soggetti internazionali di cooperazione, che l'organizzazione ha contribuito a far nascere più di

quindici anni addietro e che recentemente ha assunto una forma associativa. In particolare, la presenza attiva nel Forum consente di seguire in presa diretta il percorso di riforma del settore, che ha impatto su aspetti formali e sostanziali del lavoro di ActionAid.

Sempre nell'ottica dei partenariati a tutela dell'*enabling environment* si colloca la collaborazione fra soggetti assai diversi, dal FAI all'AIRC, da Save the Children alla Lega del Filo d'Oro, che fa perno allo studio di consulenze Cattaneo Zanetto, che ha dato ancora prova di essere fonte di conoscenze, competenze e iniziative di valore.

Insieme all'Alleanza contro la povertà ActionAid ha poi costruito il percorso che ha portato alle prime misure per la lotta alla povertà assoluta da parte dei governi Renzi e Gentiloni e l'impianto per la valutazione dell'impatto della Reddito di Cittadinanza, così come si è configurato nell'iniziativa dell'attuale Governo.

Sempre nell'ambito dei network tematici, dal 2018, ovvero da quando in ActionAid inizia a consolidare il suo programma relativo alla cittadinanza inclusiva con un focus specifico sui diritti dei migranti, l'organizzazione è entrata a far parte del Tavolo Asilo di cui fanno parte le principali organizzazioni impegnate in Italia nell'ambito del diritto d'asilo e dell'accoglienza.

E sempre nel corso del 2018 ha raggiunto la maturazione il Forum Disuguaglianze e Diversità, il cui scopo è portare al centro del dibattito pubblico proposte concrete per affrontare i crescenti livelli di disuguaglianza; come si è cercato di articolare anche nell'edizione 2018 della pubblicazione *La sfida della democrazia* non ci può essere una vera partecipazione democratica senza risolvere il nodo delle crescente ineguaglianza.

Infine, nel complesso delle alleanze, è importante citare la fondazione OpenPolis, che negli anni si è affermata come una best practice nel monitoraggio istituzionale, e OpenCooperazione, l'iniziativa autonoma delle ONG per la loro trasparenza, che si è scelto di sostenere sin dall'avvio.

6- La comunicazione

La strategia comunicativa

Con la strategia *Agorà 2028* il ruolo strategico della comunicazione si è rafforzato, diventando parte attiva dell'attività di programma e di supporto alla raccolta fondi. Il 2018 è stato un anno importante per posizionare ActionAid presso i diversi pubblici e gli stakeholder di riferimento in termini di autorevolezza e reputazione come organizzazione impegnata nella promozione e creazione di spazi di partecipazione democratica e nella tutela dei diritti. Si è quindi lavorato per sviluppare sinergie tra campagne e attività di raccolta fondi, *advocacy* e mobilitazioni di piazza, promuovendo la percezione di ActionAid come attore civico impegnato in oltre 50 paesi nel mondo, attraverso messaggi incardinati sulla coerenza e sulla chiarezza del brand. La comunicazione ha lavorato per ampliare i target di riferimento esposti ai messaggi e al brand dell'organizzazione, svolgendo un ruolo strategico per favorire la consapevolezza delle persone, attivandole e sensibilizzandole.

Il 2018 ha visto un aumento di interesse dei media nei confronti dell'organizzazione, con una presenza su tutte le tipologie di media, in particolare con un aumento (rispetto al 2017) su carta stampata e web. Nel 2018 ActionAid ha mantenuto uscite in costante crescita sulla questione della violenza di genere, in particolare in corrispondenza della Giornata Mondiale contro le mutilazioni femminili (6 febbraio), con una campagna di sensibilizzazione dei candidati alle elezioni politiche del 4 marzo e in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre). Il monitoraggio dei dati dei fondi antiviolenza e le richieste politiche di ActionAid hanno trovato spazio sulle principali testate italiane, tra cui si segnalano i contenitori Agorà e SKYtg 24, diverse edizioni del TG3 e un'esclusiva a La Stampa.

E' stato anche l'anno in cui l'organizzazione è riuscita a consolidare un posizionamento verso l'esterno (sia sui media, sia sui canali digitali) in termini di visibilità e credibilità sulla questione della protezione dei diritti delle persone migranti e delle politiche di integrazione. ActionAid ha presidiato in maniera costante l'attualità politica a partire dai contenuti del progetto InLimine sulla situazione dell'hotspot di Lampedusa. In aggiunta, si segnala l'esclusiva del rapporto *Centri d'Italia. Bandi, gestori e costi dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati* alla testata La Repubblica, il lavoro svolto in rete con altre organizzazioni e la visibilità del progetto *This Must be the place* a Napoli.

In riferimento ai programmi nel nostro Paese, di grande peso è stata la copertura mediatica relativa al lavoro dell'organizzazione nel contrasto alla povertà educativa, grazie alle partnership con Lancôme e Gruppo Ferrovie dello Stato. Con la campagna *Write her future* di Lancôme, il progetto è stato presente all'interno della manifestazione *Il tempo delle donne* organizzato da Il Corriere della Sera e ha avuto una ampia copertura sui principali femminili italiani. Il sostegno di Gruppo Ferrovie dello Stato al progetto, nel periodo natalizio con la campagna *Il loro futuro nelle tue mani*, ha visto la diffusione di uno spot su diversi canali (gli schermi all'interno dei Frecciarossa e dei Freccia Club di tutta Italia, le schermate delle biglietterie self-service di tutta Italia, le TV nazionali - Canali Rai, Gruppo Sky, Publitalia e Cairo) e nei cinema italiani (590 schermi) per un totale di 16.520 messe in onda. Lo spot radio è stato trasmesso sulle principali radio nazionali.

Materiali, strumenti e contenuti

Nel 2018 ActionAid ha sperimentato un ampio ventaglio di materiali, strumenti e contenuti per tenere sempre informati e attivati i media, i sostenitori, gli attivisti e gli altri target. L'omnicanalità è stata, nel 2018, la scelta strategica per generare fiducia e engagement nei pubblici di riferimento, con il necessario adattamento dei contenuti ai diversi canali. In particolare, molto efficaci sono state le partnership di scelte di co-creazione di contenuti in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Oltre alle campagne digital e alla pianificazione TV, ActionAid ha attivato una partnership con *Discovery* attraverso i canali *Real Time* e *DMAX*. *Discovery* ha infatti scelto l'organizzazione come partner per il 25 novembre, chiedendo alle aziende investitrici di convertire lo spazio pubblicitario per la diffusione di uno *storytelling* sulla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, *storytelling* che ha ripercorso le storie di donne che hanno subito violenza e che ne sono uscite grazie a un percorso di *empowerment* con ActionAid. Sul canale *DMAX*, è stata attivata una partnership con la FIR (Federazione Italiana Rugby). Su entrambi i canali è andato in onda lo spot a sostegno della campagna di raccolta fondi *Fight for Women*.

Sempre in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ActionAid è stata protagonista del palinsesto di FREEDA, punto di riferimento sui social per le giovani donne tra i 18 e i 35 anni, attraverso una serie di contenuti per rafforzare la consapevolezza sul fenomeno della violenza sulle donne, sensibilizzare sui pregiudizi di genere, invitare le utenti a donare per la campagna Fight for Women. La strategia di produzione dei contenuti ha visto la produzione di 2 video su Facebook, 2 Instagram stories di rilancio e una IG story sul centro antiviolenza di Padova (2,7 milioni di views totali su FB e IG e 53.000 le interazioni).

Vincente anche la scelta di partnership all'interno di manifestazioni di interesse nazionale con la creazione di contenuti e format ad hoc (Libri Come, Festival Internazionale del Giornalismo, Repubblica delle Idee, Più libri più liberi - Fiera della Piccola e Media Editoria, Il Tempo delle Donne, Mostra di Zerocalcare all'interno del Maxxi di Roma) e la scelta di guidare la comunicazione della terza edizione de Il Festival della Partecipazione, promosso da ActionAid e Cittadinanzattiva con il contributo di SlowFood, nella città de L'Aquila.

Al contempo, la comunicazione ha svolto un supporto strumentale alla promozione di alcune attività e prodotti di raccolta fondi, in particolare attraverso il coinvolgimento diretto di ambassador e celebrity: Maria Sole Tognazzi e Giulia Bevilacqua hanno prestato volto e voce a due diverse campagne di ActionAid dedicate ai diritti delle donne: il 5 maggio, a Milano, hanno partecipato al lancio della campagna di raccolta fondi *Non mi volto*, che invita a adottare a distanza bambine che vivono in Etiopia, Tanzania, Gambia, Ghana, Kenya e Nigeria, paesi in cui vengono ancora praticate le mutilazioni genitali femminili. Nel mese di novembre hanno invece girato un video per la campagna contro la violenza sulle donne *Fight for women* prodotto da Discovery e trasmesso su Real Time e su D-Max tra il 19 e il 25 novembre. Il fumettista Zerocalcare ha prestato le sue matite per la realizzazione dell'App *Demopatia, Viaggio nelle viscere della democrazia*, un progetto di *digital storytelling* che combina il linguaggio del fumetto con quello audiovisivo. Dal 24 al 26 luglio, il fumettista ha partecipato, inoltre, a una missione nelle aree colpite dal sisma in Centro Italia.

Nel 2018 ActionAid ha potenziato la capacità di aprire e mantenere relazioni significative con personalità del mondo della cultura, dello spettacolo e dei media tra i quali Alessandro Borghi, Cristina Bowerman, Amanda Sandrelli, Stefania Rocca, Valentina Lodovini, Ascanio Celestini, Francesca Fialdini, Andrea Lucchetta, Enrico Bertolino. Tra i diversi ambassador si segnalano, in particolare, quelli attraverso i quali è stato possibile ottenere spazi all'interno di eventi pubblici e culturali prestigiosi e con ampio seguito, come i The Jackal, che - oltre a promuovere la campagna di raccolta fondi nel periodo natalizio- sono stati ospiti di Repubblica delle Idee e Lella Costa, protagonista dell'iniziativa all'interno di Libri Come (Roma).

ActionAid ha consolidato, inoltre, il proprio profilo come fonte autorevole in merito a temi di attualità nei paesi dove è presente: la crisi alimentare nel Corno d'Africa (con un reportage ad hoc su Il Corriere della Sera); la risposta all'emergenza in Indonesia in seguito al terremoto (ottobre 2018) con copertura sulle principali testate italiane; la situazione del popolo Rohingya in Bangladesh.

I canali della comunicazione

Nel 2018 gli strumenti digitali di ActionAid hanno conosciuto un'ulteriore espansione e integrazione nelle strategie di comunicazione, advocacy e di raccolta fondi dell'organizzazione.

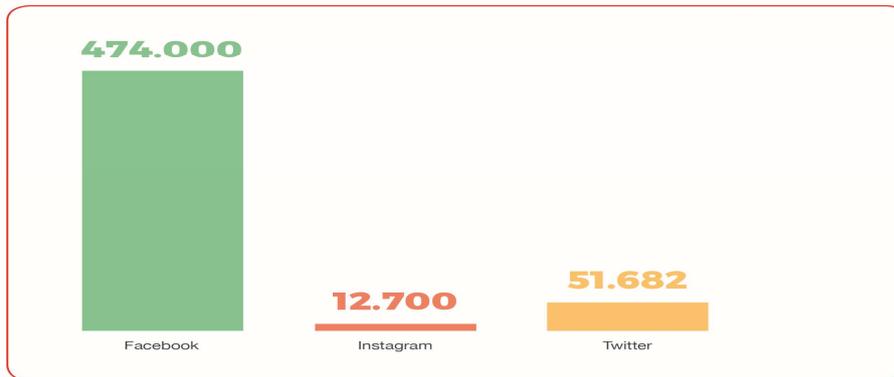
Il sito istituzionale (www.actionaid.it) ha permesso di integrare sempre più il lavoro in Italia e nel mondo, i contenuti e le campagne di raccolta fondi, raccontando in maniera trasparente le attività e l'impatto. Ospitando, in particolare, il progetto OpenActionAid l'organizzazione si è impegnata per una sempre maggiore trasparenza e *accountability* sui progetti portati avanti in Italia.

Il volume di traffico del sito istituzionale ha fatto registrare una buona performance, in linea con gli anni precedenti. I visitatori unici sono stati 239.213, con un tempo di permanenza medio superiore al minuto e mezzo e una visita media per utente pari ad almeno 2 pagine. In merito alla fidelizzazione degli utenti, il 30% di quanti visitano actionaid.it fa successivamente ritorno sul sito.

Il 2018 è stato un anno contraddistinto da un clima ostile nel paese nei confronti delle ONG, che ha avuto un suo riflesso anche nei dibattiti online. Il sentiment negativo è testimoniato in modo particolare dall'elevato numero di commenti negativi e violenti ai contenuti dedicati ai migranti. La riduzione del numero di nuovi follower acquisiti su **Facebook** nel corso dell'anno - in media 86 al giorno, contro gli oltre 170 nel 2017 per un totale passato da più di 453.000 a oltre 474.000 - è in parte da imputare al clima di ostilità diffusa, ma rispecchia soprattutto un trend che riguarda tutti i brand nei settori più diversi: da tempo gli studi di settore dimostrano che gli utenti - in un clima di overload di informazioni- tendano a seguire più i contenuti delle pagine che li propongono. Nonostante questo, non si sono registrati grandi picchi di abbandoni da parte dei nostri follower sui vari canali, a testimonianza del forte livello di attaccamento della base, che ha dimostrato la propria vicinanza all'associazione anche in maniera molto concreta. Attraverso la piattaforma Facebook ActionAid è stata in grado di dialogare con oltre 35 milioni di utenti unici, che hanno realizzato più di 7 milioni di azioni e più di 900 persone hanno effettuato donazioni per sostenere il lavoro dell'organizzazione, contribuendo a raccogliere quasi 18.000 euro.

Instagram è stato per il 2018 un canale di grande potenzialità: i follower di @actionaiditalia quest'anno sono aumentati di circa 4.800 unità, arrivando a 12.700 (reach 3,8 milioni) e nel 2019 l'obiettivo è incrementare gli investimenti sul canale per poter dialogare in modo sempre più efficace con le fasce di popolazione più giovane.

Twitter resta ancora il canale privilegiato per attività di comunicazione indirizzate ad audience settoriali, come giornalisti e politici con 51.682 follower nel 2018, con una reach di 6 milioni. Nel 2018 la piattaforma è stata valorizzata per due grandi campagne: *Lascia il segno*, in vista delle elezioni politiche, per chiedere ai candidati di impegnarsi sul fronte della lotta alla violenza sulle donne; e *Welcoming Europe*, l'iniziativa dei cittadini europei per chiedere alla Commissione europea di migliorare alcune norme per una maggiore tutela dei diritti dei migranti.



Per quanto riguarda la produzione di rapporti e ricerche, nel 2018, si evidenzia la pubblicazione dell'annuario sulla lotta alla povertà nel mondo *La sfida della democrazia. Uguaglianza, partecipazione, lotta alla povertà*, edito da Donzelli e presentato a Roma nell'ambito della Fiera Più Libri più liberi alla presenza del Ministro Riccardo Fraccaro. L'annuale pubblicazione di ActionAid si è arricchita di una questione molto sentita dall'organizzazione, a partire dalla quale ha costruito la propria strategia per i prossimi dieci anni: la qualità della democrazia. Lo scopo è promuovere e animare spazi di partecipazione democratica, coinvolgendo persone e comunità nella tutela dei propri diritti, e sfidando la nuova legislatura a impegnarsi in questo senso.

7- La valutazione dei rischi economici e finanziari

Compito del Consiglio Direttivo, contestualmente ai piani finanziari, è la valutazione del piano dei rischi che è parte integrante del piano finanziario annuale e traccia i rischi strategici, operativi, procedurali e reputazionali, valutandone impatto e probabilità e definendo ogni possibile azione di mitigazione.

Nel 2018 sono stati identificati rischi nell'ambito delle donazioni regolari, sia in termini di nuovi sostenitori acquisiti sia in termini di vita media del sostenitore. Una contrazione della raccolta fondi genera un impatto sia su ActionAid Italia sia sulla Federazione internazionale, di cui ActionAid fa parte e alla quale contribuisce come uno dei soggetti principali. L'intero piano di marketing è volto alla mitigazione di questi rischi e il monitoraggio delle performance è costantemente aggiornato allo scopo di un continuo ri-assessment delle attività. Anche sul fronte delle donazioni non regolari e della raccolta da fondi pubblici, a fronte del rischio di rallentamento individuato, l'organizzazione ha impostato un piano di azione volto all'accelerazione, con investimenti sulla *capacity* interna e sulla struttura organizzativa.

A metà anno il management ha riavviato il risk assessment, contestualmente alla definizione dei piani del 2019, partendo anche dalle valutazioni dello scenario politico italiano, dal perdurare degli effetti della decennale crisi economica, dalle turbolenze internazionali e dal cambio di sentimento da parte dell'opinione pubblica sulle organizzazioni del terzo settore e, in particolare, di coloro impegnate nella cooperazione internazionale.

8- Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Alla fine del 2018 si rileva un disavanzo negativo di gestione complessivo pari a 445.840 Euro.
Si propone che il disavanzo dell'esercizio venga coperto dalla riserva di fondi liberi generata negli anni precedenti.